## IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it





CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT









via Liguria 1 - BAGNACAVALLO (RA) - Tel. 0545.62637 ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE

visitaci su www.edilblock.it

ET INVECE, DOPO GLI AUMENTI DELLO SCORSO ANNO DOVUTI A RICHIESTE FUORI CONTROLLO, STA TORNANDO ALLA NORMALITÀ

### STUFE A PELLET









### **BARBEQUE A GAS**



BARBEQUE **PER CAMINI** € 260.00 iva compresa



**FIAMMA ROVESCIATA** 2 FUOCHI € **450**.00 3 FUOCHI € **550**,00



2 FUOCHI IN ACCIAIO € 290,00 iva compresa

#### **PELLET E LEGNA** SU BANCALE



ORGANIZZATI PER TEMPO! Facciamo anche le consegne a domicilio

## CANNE FUMARIE IN ACCIAIO E TUBO NERO

DICAMINI

Per un preventivo contattare Mara allo 0545 49076 Se avete una stufa da sostituire

tra conto termico e contributo Regione questa stufa si ripaga da sola!

pronta consegna!



#### L'OPINIONE



### I ragazzi del badile, sapremo ricordarceli anche dopo?

di Federica Angelini

Mentre cominciano a profilarsi i primi numeri di una catastrofe forse senza precedenti per il nostro territorio, inizia a prendere corpo un dibattito che sta già assumendo alcuni aspetti un po' surreali, per cui secondo molti le colpe ricadrebbero in parti quasi uguali tra chi ha governato il paese e la regione da sempre e chi, come gli ambientalisti, lancia l'allarme sui rischi del cambiamento climatico e la necessità di ripensare il territorio da decenni senza aver mai avuto o quasi ruoli decisionali in merito. In tutto questo il rischio che l'unità e la solidarietà e la compattezza dei primi giorni venga presto meno quando ci sarà da gestire il post, quando le telecamere si saranno spente, quando la mappa finale mostrerà che i danni non sono stati uguali per tutti. La speranza è che ciò ovviamente non accada, che davvero questo disastro possa servire come una ripartenza su un modello diverso, un modello che, a fronte di un evento che potrebbe ripetersi (dicono scienziati e meteorologi), riesca a mitigare i possibili danni. Un tema complesso che non ammette facili polarizzazioni e che forse, soprattutto dopo le ferite lasciate dal Covid, è al di là della portata di troppi ormai usi a ragionare per bianco/nero e ad aver bisogno di un semplice nemico da additare (qualcuno si ricorda i pericolosissimi runner, per esempio?). Anche come antidoto a uno sterile dibattito incentrato sul presente (o solo sul passato), magari potremmo cercare di far tesoro di qualcosa che l'emergenza ci ha fatto scoprire: i giovani esistono, i ragazzi e le ragazze non sono tutti chiusi nelle loro stanze davanti a uno schermo, un dialogo intergenerazionale è ancora possibile. Con le scuole chiuse, sono scesi a centinaia in strada con badile e stivali a dare una mano, insieme a persone adulte e coetanei, andando a casa di chiunque avesse bisogno, a cominciare ovviamente dagli anziani. Oppure li hanno accolti e rassicurati negli hub. Non è solo il fatto che siano stati generosi a essere importante, è proprio il fatto che ci siano stati. In città dove sono sempre meno i luoghi di incontro capaci di incrociare età diverse, questo fenomeno ci ha colti quasi di sorpresa. Ecco, ora che li abbiamo visti in carne e ossa con i badili, magari potrebbe essere più semplice pensare a loro quando appunto ci sarà da riprogettare e ridisegnare un territorio che si è mostrato tanto fragile. Sarà più facile avere lo sguardo lungo. Sono coetanei dei ragazzi bistrattati da tanti media di Ultima generazione, che a ben guardare però veri danni non ne fanno e ci vogliono solo ricordare ciò che in Romagna abbiamo toccato con tanto dolore in queste settimane. Un diciottenne di oggi ha vissuto il Covid, ha visto scoppiare la guerra in Ucraina, vive probabilmente in una famiglia che, pur con due stipendi, non potrà pagargli l'affitto per studiare fuori sede. E se è romagnolo oggi ha visto anche tutto questo. Se vi pare poco.

## **SOMMARIO**

4 CRONACA

L'ALLUVIONE DEL '23: LA MAPPA DEL DISASTRO



L'ALLUVIONE DEL '23: LE MISURE DEL GOVERNO

12 ECONOMIA

L'ALLUVIONE DEL '23: UNA PRIMA STIMA DEI DANNI

16 società

L'ALLUVIONE DEL '23: LA GARA DELLA SOLIDARIETÀ

22 CULTURA

IL RAVENNA FESTIVAL E GLI EVENTI CHE RIPARTONO









Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 1.003

Editore: Reclam

Edizioni e Comunicazione srl Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna tel. 0544 408312

ww.reclam.ra.it

Direttore Generale: Claudia Cuppi Pubblicità: tel. 0544 408312 commerciale1@reclam.ra.it

nistrazione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: Fausto Piazza Collaborano alla redazione: Andre

Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservisi, Serena Garzanti (segreter Maria Cristina Giovannini (grafica).

Collaboratori: Roberta Bezzi, Albert Buc ci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Alessandro Fogli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni, Fotogra fie: Massimo Argnani, Paolo Genov Fabrizio Zani. Illustrazioni: Gianluca

Progetto grafico: Gianluca Achilli.

tel. 0544 271068 - Fax 0544 271651

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L

353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



### Vero o fake? Un test per i lettori

di **Moldenke** 

È sempre più difficile distinguere tra fake news e notizie reali, in questi giorni di frane e alluvioni.

Il primo consiglio che voglio darvi, però, è quello di diffidare dei vocali "inoltrati molte volte" ed evitare di inoltrarli a vostra volta. Le istituzioni, solitamente, non comunicano tramite vocali, fateci caso,

Ecco, comunque, un test per capire che tipo di lettori

«La colpa è della diga di Ridracoli che ha aperto tutto» (va beh, questa è troppo facile. Ovviamente fake, quello che apriva tutto, al limite, era giusto Duccio

«Nel video diventato virale, il cittadino che accoglie la Meloni a Ghibullo è un nostalgico del fascismo» (ebbene sì, è proprio vero: ma chi l'avrebbe mai detto, sembrava tutto così naturale, con tanto di videooperatori personali della premier...).

Bonaccini: «La Romagna si rialzerà come abbiamo fatto con l'Emilia dopo il terremoto» (sì, lo ha detto veramente, giusto quelle settecentocinquanta volte in due giorni).

«A Massa Lombarda stanno affittando dei bilocali a 750 euro» (pare che sia vero, ma in questo caso dobbiamo fidarci degli annunci pubblicati su Facebook. Ma vuoi mai che nell'unico paese rimasto asciutto in zona stiano già cercando di far fruttare la loro fortuna? Beh, forse sì. E anche a Ravenna, in effetti, po $tremmo\ iniziare\ a\ pensarci...).$ 

«L'acqua è arrivata in città, a Ravenna» (ormai lo sappiamo tutti che non è vero, almeno per il momento. Ma in quei giorni in cui a Fornace hanno pure montato una barriera ai piedi del ponte, ogni cinque minuti qualcuno lo scriveva sui social. Perché?).

«Ci sono già milioni di zanzare nate da questa alluvione, molto più cattive, indistruttibili, tornerà la malaria, moriremo tutti» (molto, ma molto, pro-



Alice Baldassarri.

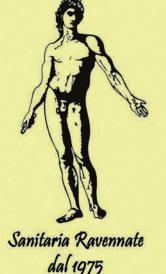
Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola** 

# ORTOPEDIA SPADONI

Dal 1975 Tecnici Ortopedici sempre al servizio della città

Viale L.B. Alberti, 100-106 • RAVENNA • tel. 0544.406969 www.ortopediaspadoni.it - sanitaria@ortopediaspadoni.it





#### 4 / PRIMO PIANO / CRONACA

RAVENNA&DINTORNI 25-31 maggio 2023

#### Il reportage fotografico (lungo tutto il giornale) di Marco Parollo: «Come un funerale dei beni materiali»



Questo numero monografico incentrato sull'alluvione vede un reportage fotografico che parte dalla copertina e accompagna il lettore in tutte le pagine del giornale, come una sorta di carrellata sul disastro

L'autore è Marco Parollo, fotografo ravennate classe 1978, attivo in particolare nel mondo dello spettacolo e dell'arte, che ha deciso di dedicare queste drammatiche giornate a documentare i disastri provocati dall'alluvione, dal Ravennate al Faentino e al Lughese.

«Ho montato la sequenza – ci dice – pensandola come una specie di funerale dei beni materiali. Il soggetto delle foto è Il fiume che entra nelle nostre vite, ci strappa tutto quello che trova, lo digerisce e lo risputa fuori lasciandolo senza più colori. Non ci resta che buttare tutto e si rimane, nel migliore dei casi, con un vuoto

Nei prossimi giorni il reportage, ulteriormente arricchito, verrà pubblicato anche su Ravennaedintorni.it.



## In provincia 28mila famiglie alluvionate e 7 morti Ora 68mila tonnellate di rifiuti da raccogliere

Diverse località colpite due volte in un mese. A Solarolo danneggiato il 90 percento del comune. Casola ha 90 km di strade non percorribili. Faenza non ha mezzi a sufficienza per le pulizie. A Lugo abbattuta la casa di un 93enne

Da qualche parte i danni sono ancora incalcolabili perché deve ancora andarsene l'acqua, da altre parti sono stati più contenuti, ma non c'è un comune della provincia di Ravenna che sia stato risparmiato dall'alluvione di metà maggio (che per qualche località è stata la seconda del mese). Lo dice un documento della Regione Emilia-Romagna con un primo elenco di Comuni nei quali, a causa dell'alluvione o delle frane che si sono verificate in conseguenza, «c'è l'oggettiva impossibilità di poter continuare a ga-

OpenOffice Ravenna

rantire il normale svolgimento delle attività produttive o la normale vita sociale della popolazione». I diciotto municipi ravennati compaiono tutti.

Secondo la prefettura per gli eventi del 15-17 maggio si parla di sette morti (vedi pagina 7) e 28mila famiglie alluvionate, circa il 18,7 percento della popolazione. Complessivamente in provincia nell'arco di una settimana sono stati emanati provvedimenti di evacuazione per 28mila persone, è saltata la fornitura di corrente elettrica a 23mila

utenze. Si prevedono 68mila tonnellate di rifiuti da raccogliere e smaltire (considerando 2,4 tonnellate di rifiuto per famiglia). È l'equivalente di circa un quarto della produzione totale di rifiuti urbani dell'intera provincia nel 2021 (dati Ispra).

Al momento di andare in stampa si contano in provincia ancora 17 mila persone evacuate: quelle accolte in strutture di protezione civile o in alberghi sono 1.209, le altre sono da amici e parenti oppure hanno decisono di non abbandonare le abitazioni.

SCIACALLAGGIO

da polizia e carabinieri

Carabinieri e polizia stanno sor-

vegliando il territorio alluviona-

to con pattugliamenti appositi

contro lo sciacallaggio: reati, in

particolare furti, ai danni delle

È successo a Fornace Zarattini,

Nel primo caso una coppia di

giovani si è accostata a una casa

offrendosi come volotari per

pulire e poi se ne sono andati

con 5.500 euro in contanti che

erano in una borsa lasciata in-

custodita, l'allarme dei residenti

ha permesso di arrestare i ladri

e recueprare i soldi. Lui è un

idraulico di 39 anni e lei è una

casalinga di 33, albanesi, sposa-

A Castello invece una coppia

e un minorenne hanno rubato

utensili domestici all'esterno di

A Lugo uno zaino appoggiato

all'esterno dell'abitazione du-

rante delle pulizie è stato ruba-

to da un passante. All'interno un Ipad. L'autore del furto è sta-

to rintracciato e bloccato.

ti. I due restano in cella.

una casa.

a Castel Bolognese e Lugo.

abitazioni incustodite.

Sei arresti

#### ALFONSINE (11mila ab.) L'esercito costruisce un ponte nuovo

Le rotte dei fiumi Senio e Santerno hanno spinto sul territorio alfonsinese circa 80 milioni di metri cubi di acqua. Il triangolo tra Fiumazzo, Taglio Corelli e Voltana, oltre che l'area a nord di Taglio Corelli oltre la statale 16, è la zona del comune che ancora conviveva con allagamenti al 24 maggio. Per facilitare gli spostamenti stradali nell'ambito della gestione dell'emergenza, il Genio militare dell'esercito italiano ha costruito un ponte temporaneo sul Canale dei Mulini nella frazione di Taglio Corelli per sostituire il ponte di via Reale che è chiuso da mesi per rischio crollo e deve essere demolito e ricostruito.

#### BAGNACAVALLO (16mila ab.) Zona artigianale in crisi

Dopo la prima alluvione avvenuta il 3 maggio per la rottura dell'argine del Lamone a Boncellino, la Regione aveva celebrato il tempo record con cui aveva riparato il danno: cinque giorni invece di due mesi che ci sarebbero voluti in altri tempi. Ma due settimane dopo lo stesso punto è crollato di nuovo. E così il film si è rivisto. Allagamenti nella zona artigianale di Borgo Stecchi e nella zona residenziale alle porte della città nota come "Fonte di Tiberio". Il centro è stato risparmiato. Ma sono tante le imprese in ginocchio. La situazione più grave è avvenuta nella frazione di Villanova dove l'acqua copriva strade e campi ancora dopo

#### CASOLA VALSENIO (2.500 ab.) 90 km di strade non percorribili

Nel paese sulle colline faentine, al 24 maggio, si contano 90 km di strada interrotte, 120 persone isolate (alcune senza luce, acqua o gas), oltre 230 segnalazioni di soccorso più di 50 voli di elicottero da parte dei vigili del fuoco e della polizia per recuperare le persone isolate. Più di 200 persone sono state allontanate dalle loro case per motivi di sicurezza. La frana più grande e problematica è quella che blocca la provinciale 306 all'altezza delle Case Bruciate, in direzione Palazzuolo sul Senio, poco prima della località Baffadi: qui è caduta metà montagna sulla strada arrivando fino al fiume.

#### IMU: cos'è e come funziona la tassa sugli immobili

L'IMU è un tributo che deve essere pagato dai proprietari di immobili, sia ad uso abitativo che commerciale, situati sul territorio di un comune. La tassa, introdotta nel 2012, si calcola in base alla rendita catastale dell'immobile e alla sua destinazione d'uso, con aliquote maggiorate per gli immobili di lusso e agevolazioni per determinate condizioni. Il pagamento avviene in due rate entro il 16 giugno e il 16 dicembre di ogni anno. L'IMU ha destato polemiche per le sue modalità di calcolo e per le eventuali incongruenze rispetto ai valori di mercato degli immobili, ma rappresenta un importante strumento di finanziamento per i comuni. L'IMU ha destato molte polemiche da parte dei cittadini, soprattutto per le sue modalità di calcolo e per le eventuali incongruenze rispetto alla realtà dei valori di mercato degli immobili.

Sei sicuro di aver calcolato correttamente l'IMU da pagare? Lo Sportello CAF di OpenOffice Ravenna fornisce un servizio di calcolo dell'IMU.

Ciro Di Maio - Consulenza del Lavoro, Tributaria e Sindacale.

a Ravenna siamo in Via Grado 36 🔳 👯 🔳 info@openofficeravenna.com



0544.423370 www.openofficeravenna.com





### CASTEL BOLOGNESE (9.500 ab.) 41 operazioni di recupero

Poco dopo la mezzanotte tra il 16 e il 17 maggio l'acqua dell'esondazione del Senio a Tebano è arrivata in centro a Castello portata dal Canale dei Mulini. Ventiquattro ore dopo il sindaco Luca Della Godenza comunicava che era appena terminata l'ultima delle 41 operazioni di soccorso eseguite dai vigili fuoco. La notte che stava per iniziare avrebbe visto una sessantina di sfollati ospitati nel palazzetto dello sport e un centinaio di soccorritori.

#### FAENZA (59mila ab.) 12mila sommersi, servono mezzi

Non c'è dubbio che Faenza sia tra le realtà più colpite dall'alluvione. Sia all'inizio che a metà di maggio, sia in centro che nelle campagne di Reda. Un numero rende l'idea: 400 segnalazioni di persone irreperibili dopo l'esondazione dei fiumi Lamone e Marzeno nella notte tra il 15 e il 16 maggio. Tutte rintracciate, una sola vittima.

Nei quartieri della città sommersi si trovano circa seimila famiglie e tremila aziende, per un totale di circa dodicimila cittadini. Il dato è fornito dal Comune che stima circa 30mila tonnellate di rifiuti da smaltire, che corrispondono alla massa complessiva di circa 750 camion a pieno carico.

I lavori di rimozione, prima delle auto e poi di rifiuti vari, sono partiti la sera del 21 maggio e andranno avanti ininterrottamente giorno e notte. La parte di città che dovrà essere pulita è stata divisa in 16 zone che verranno pulite una dopo l'altra. Si è cominciato da via Cimatti, già colpita dall'alluvione del 3 maggio, e Borgotto.

Le aree degli interventi sono interdette al traffico, anche pedonale, ad eccezione dei residenti. La chiusura di queste zone rosse permetterà al personale e ai mezzi di lavorare rapidamente garantendo la sicurezza dei cittadini.

«La quantità da sgombrare corrisponde alla produzione di rifiuti di Faenza di un intero anno – dice il sindaco Massimo Isola –. È una sfida impossibile con le forze attualmente disponibili. Per questo chiediamo, soprattutto allo Stato, aiuti e mezzi molto più consistenti».

#### LUGO (32mila ab.) Abbattuta la casa di un 93enne

Nel tentativo di trovare un appiglio di ottimismo, a Lugo la consolazione è che gli allagamenti non hanno lasciato fango. L'acqua infatti è arrivata lentamente e dopo aver già depositato il materiale trasportato. Quando si è ritirata c'è stato bisogno di spalare poco. I danni non sono mancati. L'acqua è arrivata dalla rotta del Santerno a Ca' di Lugo (dove è stato necessario abbattere lo scheletro rimasto in piedi dell'ex mulino di San Lorenzo dove viveva un 93enne), ha approcciato la città da ovest imboccando il quartiere di via Paurosa nella serata del 17 maggio e ha raggiunto il centro. Il Pavaglione si è trovato circondato dalle acque. L'ala di Baracca è diventata un'isola. In diversi punti ci si è ritrovati con un metro di acqua.

#### SANT'AGATA (2.900 ab.) Discarica allo stadio

Il centro di Sant'Agata sul Santerno è stato travolto dalla piena del fiume che compare nel nome della località. I punti principali dell'esondazione sono stati all'altezza di via Erbosa e via Angiolina nella notte tra il 16 e il 17 maggio. Nelle ore più critiche si è temuto anche per la sorte del sindaco Enea Emiliani, in realtà rimasto isolato in municipio senza luce e linea telefonica. Sono partite le opere di pulizia. Il fango va trasferito al campo sportivo di via Berlinguer, chi vuole può farlo in autonomia con mezzi propri. Le auto ammalorate vengono trasferite nel parcheggio dello stadio di via Berlinguer: le carcasse lasciate negli spazi pubblici verranno progressivamente rimosse. I rifiuti ingombranti vanno trasferiti nel piazzale della stazione ecologica di via Marcora, oppure accatastati a bordo strada: saranno

#### PERICOLO BOMBE

#### Dal terreno emergono sei ordigni inesplosi

Le esondazioni dei fiumi che hanno abbattuto argini e scavato le campagne hanno fatto affiorare nel territorio ravennate sei ordigni bellici inesplosi e messi in sicurezza dagli artificieri dell'esercito che operano per la bonifica. La prefettura di Ravenna ricorda a volontari e personale a qualunque titolo impiegato nelle attività emergenziali di non toccare eventuali ordigni residuati bellici inesplosi affiorati dal terreno.

raccolti con apposito ragno dai mezzi di Hera. Carcasse di animali (no allevamenti) possono essere trasferite in un apposito cassone allestito nel piazzale della stazione ecologica. Chi deve raggiungere Sant'Agata deve parcheggiare fuori dal centro e proseguire a piedi. I parcheggi consigliati sono largo Garotti e via Ricci Curbastro. Un punto fisso di distribuzione acqua e alimenti nel piazzale dello stabilimento Agrintesa/Eurovo di via Angiolina.

#### SOLAROLO (4.300 ab.) Salvo il 10 percento del territorio

Solarolo non è più allagata dal pomeriggio del 18 maggio. Il paese è stato raggiunto dall'esondazione del fiume Senio che ha travolto anche Castel Bolognese. Alle 6.10 del 17 maggio così scriveva il sindaco Stefano Briccolani su Facebook: «Si sta allagando tutto il paese. Acqua in arrivo su tutto il paese. State in alto». Il Comune ipotizza che solo il 10 percento del territorio di Solarolo sia stato risparmiato. L'acqua ha lasciato melma e danni. Le operazioni di pulizia sono cominciate subito. Per lo stoccaggio dei rifiuti vanno usate le aree comunali individuate (via Roma, parcheggio cimiteri di San Mauro e Madonna della Salute). Le auto alluvionate vengono depositate alla ditta Baldini Group (Via Granarolo 113, Faenza) cui i proprietari possono rivolgersi per il recupero. I costi saranno a carico dell'amministrazione comunale.

Andrea Alberizia

#### **IL CAPOLUOGO**

#### RAVENNA RAGGIUNTA DA 800 MILIONI DI METRI CUBI SI È SALVATA INVERTENDO LO SCORRIMENTO DEL CER

Fornace Zarattini e Villanova le frazioni più colpite L'allagamento di 200 ettari coltivati ha aiutato le operazioni

La città capoluogo credeva che la minaccia sarebbe arrivata dalle piene di Montone e Ronco, i due corsi d'acqua che scendono dall'appennino forlivese e nei pressi del ponte Assi convergono creando i Fiumi Uniti che sfociano in mare a Lido di Dante. Al risveglio del 18 maggio il peggio pareva passato. E invece il pericolo è partito da più lontano, circa 20 km in linea d'aria. Nei pressi di Reda, nel comune di Faenza, l'argine del Lamone ha ceduto e la fuoriuscita si è stesa nella campagna allagando pesantemente Prada e San Pancrazio nel comune di Russi per poi entrare nei confini ravennati mandando sott'acqua Villanova e Fornace Zarattini. Coccolia e Borgo Sisa invece sono state raggiunte dall'esondazione del Ronco.

Il sindaco Michele de Pascale dice che sono arrivati circa 800 milioni di metri cubi di acqua (25 volte la capacità dell'invaso di Ridracoli, sette volte la capienza della diga del Vajont che fuoriuscì nel 1963). Che nel viaggio naturale verso il mare hanno finito per colmare i canali di scolo della rete di bonifica a cominciare dal Canale emiliano-romagnolo (Cer).

Alle 8 del 20 maggio la superficie evacuata era il 16 percento dell'intero territorio comunale per una popolazione residente di 14.220 persone (pari a circa il 9 per cento del totale). Due giorni dopo la superficie allagata era 53 chilometri quadrati, l'8 percento del comune.

Dalla mattina del 18 maggio Ravenna ha ingaggiato una lotta contro l'acqua con l'obiettivo dichiarato di non farla entrare nel centro abitato. Il cavalcaferrovia di via Faentina tra Burger King e Obi rappresentava le colonne d'Ercole. Si è arrivati al punto di innalzare una muraglia di terra, trasportata da camion scortati dalla polizia.

Seguendo il corso del canale Magni l'acqua ha aggirato la città verso nord (Sant'Antonio allagato) e ha cominciato a minacciare le Bassette.

Tre sono state le mosse, spiegate dal sindaco Michele de Pascale, che hanno salvato Ravenna. Uno: l'installazione di elevato numero di pompe idrovore per facilitare il deflusso (arrivate anche dall'estero con la protezione civile di Slovenia e Slovacchia). Due: la riparazione di una falla arginale nel fiume Savio a Castiglione per poterlo utilizzare come valvola di sfogo del Cer a Sud. Tre: la storica inversione dello scorrimento del Cer nella parte nord per fare in modo che portasse acqua nel Po e non viceversa come avviene abitualmente.

L'allagamento mirato di 200 ettari coltivati della cooperativa Cab Terra all'altezza della discarica di via Romea nel pomeriggio del 20 maggio, con la disponibilità dei proprietari, ha dato qualche ora di tempo in più ai tecnici per eseguire le manovre di salvataggio.

#### INCIDENTE AEREO Caduto un elicottero a Belricetto: quattro feriti

Un elicottero impegnato nei soccorsi sulle zone alluvionate è caduto a Lugo nella tarda mattinata del 20 maggio. Feriti i quattro a bordo ma nessuna vittima. L'incidente è avvenuto nella frazione di Belricetto e il mezzo coinvolto è di un'azienda emiliana specializzata in elisoccorso impegnata in un intervento per i guasti alla linea elettrica provocati dal maltempo. Due inchieste sull'episodio: una della procura di Ravenna e una dell'Enac.

#### 6 / PRIMO PIANO / CRONACA

RAVENNA&DINTORNI 25-31 maggio 2023







## Nello stagno di Conselice dove si rischia il tetano

Metà del comune allagato da inizio maggio. Le autorità invitano a non toccare l'acqua. Ausl sul posto per la vaccinazione Ordine di evacuazione per Lavezzola ma i cittadini si ribellano e gli imprenditori locali mettono in campo le loro idrovore

L'acqua è ormai nera e la puzza è insopportabile. Conselice è uno stagno, anche se il livello comincia a scendere. Se si riveleranno azzeccate le previsioni rese note dalla sindaca Paola Pula il 22 maggio, una parte del paese resterà allagata fino all'inizio di giugno. Il dato aggiornato al 23 maggio dice 3.136 ettari di superficie ancora coperta dall'acqua, circa la metà dell'intero comune, e 222 persone evacuate ospitate nei centri accoglienza del paese e di Argenta. È l'effetto delle rotture degli argini del Sillaro e Santerno nella notte tra il 16 e il 17 maggio. Al momento di andare in stampa è la situazione più critica di tutta la Romagna, accanto a Fornace Zarattini, frazione da un migliaio di residenti alle porte di Ravenna.

Se si considera che il rivale del Sillaro era appe-

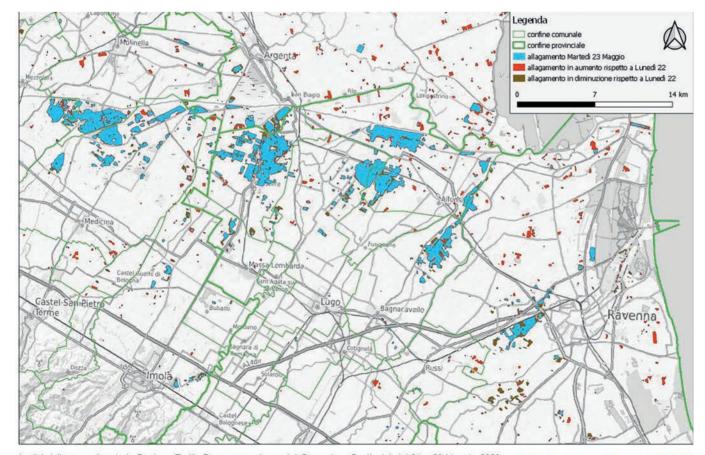
na stato riparato dopo la falla del 2 maggio nello stesso punto, allora per alcuni punti del comune da diecimila abitanti ai confini con la provincia di Ferrara vorrà dire in totale un mese intero a mollo. Secondo le informazioni dell'amministrazione comunale, sono state coinvolte 1.514 famiglie, uno su tre dei nuclei familiari di tutto il territorio comunale. Difficile immaginare cosa potranno recuperare. Un esempio, solo parziale, dei danni può essere Unigrà, una realtà internazionale dell'agroalimentare dove l'acqua ha superato il metro di altezza: nel 2019 l'azienda fatturava mezzo miliardo di euro e occupava seicento persone.

Dal Comune e da Ausl arriva la raccomandazione di non camminare a piedi nudi e proteggere adeguatamente la pelle dal contatto con l'acqua. Il 26 maggio dalle 9.30 alle 13 alla Casa della Comunità sarà possibile effettuare la vaccinazione per l'antitetanica. Info a vaccinazioni.ra@auslromagna.it.

La ragione del prolungato allagamento è l'esistenza di un solo collettore, il canale Destra Reno, che porta via l'acqua. Il livello di piena è altissimo perché spinto dalle acque raccolte dai territori a monte e gli argini sono in sofferenza (rinforzati con sacchi di sabbia portati con una catena umana)

La tensione si è accesa nella serata del 20 maggio. La sindaca ha ordinato l'evacuazione immediata e obbligatoria di Lavezzola, frazione da tremila abitanti incastrata tra il fiume Reno e

il canale Destra Reno ma fino a quel momento e tutt'ora risparmiata dalle inondazioni. Ma qualcuno ha deciso di andare contro l'ordinanza. Testimoni raccontano di un duro confronto tra un imprenditore del luogo e Pula con l'intervento delle forze dell'ordine. Da quel momento un gruppo di lavezzolesi, allineati con un paio di famiglie di imprenditori locali particolarmente influenti, stanno mettendo in campo tutte le pompe idrovore a disposizioni (anche da fuori provincia): il 22 maggio la situazione era di 42 pompe che spostano duecentomila litri d'acqua al minuto dai canali Destra Reno Zaniolo ai fiumi Santerno e Reno ed evitare esondazioni su Lavezzola. Una stima non ufficiale calcola circa mille euro all'ora di carburante, pagati dai privati. (and.a.)



Analisi delle aree allagate in Regione Emilia-Romagna su immagini Copemicus Sentinel-1 del 21 e 23 Maggio 2023, usando immagini prima dell'alluvione (5, 17 e 29 Aprile e 11 Maggio), con il supporto di Sammap SA.

DISCLAIMER: Le mappe forrite da Studomapp S.r.I. sono basate sulle migliori informazioni disponibili, tuttavia non ne garantiamo l'accuratezza o l'integralità. L'uso o l'interpretazione di queste mappe è a proprio rischio e la Sodetà non può essere riteruta responsabile per eventuali danni derivanti dal loro utilizzo.

STUDIOMAPP

#### ISTRUZIONE

#### IL CALENDARIO DELLE RIAPERTURE DELLE SCUOLE IN PROVINCIA

**Russi** è stato il primo comune a riaprire le scuole il 23 maggio

A **Cervia** si torna è tornati in aula il 23 maggio, tranne l'istituto alberghiero con molti ragazzi da fuori comune. Mercoledì 24 maggio hanno riaperto a **Cotignola**, **Bagnara**, **Fusignano** e **Bagnacavallo** (restano chiuse le scuole primaria e secondaria di Villanova).

A **Massa Lombarda** il 24 hanno riaperto il nido Fantasilandia, la primavera Buscaroli, le scuole dell'infanzia infanzia Pueris Sacrum e San Francesco.

Giovedì 25 maggio è la data fissata a **Lugo** per la riapertura dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati e delle scuole primarie e secondarie di primo grado pubbliche e paritarie. Non potranno riaprire in questo momento la scuola dell'infanzia comunale Capucci e la scuola dell'infanzia statale Fondo Stiliano. Le superiori riapriranno venerdì 26 maggio.

Ad **Alfonsine** le scuole riaprono giovedì 25 maggio. Restano chiuse a data da destinarsi le scuole di **Conselice** e **Sant'Agata sul Santerno**.

A Ravenna dal 25 maggio tutte le scuole aperte.
A Faenza dal 24 maggio asili, elementari e medie aperti.
A Brisighella e Castel Bolognese le scuole di ogni
ordine e grado chiuse fino a mercoledì 24 compreso, a
Casola Valsenio e Solarolo fino a sabato 27 compreso.
A Riolo Terme scuole chiuse fino a martedì 23, mercoledì 24 riapriranno i nidi, le scuole materne, le elementari
e le medie. Giovedì 25 aprirà anche l'Istituto Alberghiero.





## Otto vittime in un mese di esondazioni La procura indaga per disastro colposo

Castel Bolognese. Sant'Agata e Russi hanno registrato due morti ognuna L'ultimo deceduto ritrovato dai sommozzatori dopo una settimana dalla scomparsa

In totale sono otto i morti in provincia di Ravenna a causa delle esondazioni dei fiumi nel mese di maggio. Una vittima con il maltempo del 2-3 maggio e sette nella seconda ondata più violenta del 16-17 maggio. Questo è il conteggio ufficiale che fornisce la prefettura. I quotidiani locali – Resto del Carlino e Corriere Romagna – contano una vittima in più (un 70enne lughese, di origini maghrebine) facendo riferimento ai fascicoli di indagine aperti in procura. al momento senza ipotesi di reato. Un'altra indagine invece procede per disastro colposo.

Se si sommano gli altri decessi nel resto della Regione il conto arriva a 17 (due in provincia di Bologna, tre a Forlì e quattro a Cesena).

Il primo a perdere la vita, il 2 maggio, è stato **Remo** 

Bianconcini, 86enne di Castel Bolognese. Le circostanze della morte non sono ancora state chiarite: si sa che l'anziano è stato travolto dall'acqua del fiume Senio mentre in bicicletta percorreva via Biancanigo che era stata chiusa al transito in via precauzionale. Il figlio ha assicurato che l'uomo non aveva un cane da recuperare e non aveva orti da controllare, come era stato ipotizzato in un primo momento.

Giordano Feletti, pensionato di 79 anni, è stato travolto dall'acqua nella notte tra il 16 e il 17 maggio nella sua abitazione in via delle Valli a Faenza dove abitava da solo. Il corpo è stato ritrovato solo tre giorni dopo.

Altrettanto drammatica la morte di Giamberto Pavani, 75enne originario di Ferrara e residente a Castel

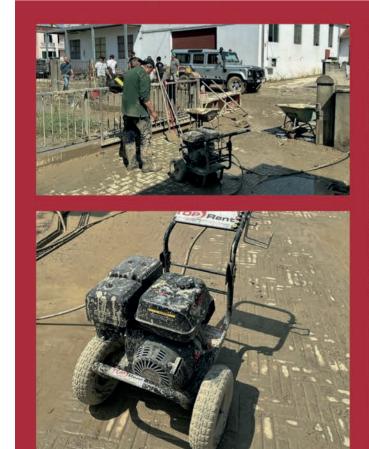
Bolognese. L'uomo non aveva voluto abbandonare l'abitazione in via Marzari e quando è stato sommerso dalle acque era al telefono con una conoscente.

Una coppia di coniugi è morta a Chiesuola di Russi. Dorotea Dalle Fabbriche (71) e Delio Foschini (73). Li hanno trovati in casa, schiacciati sotto a un frigorifero, non si sa se travolti mentre cercavano di metterlo in sicurezza o folgorati da un corto circuito. Al funerale, il 24 maggio, ha partecipato la ministra Anna Maria Bernini.

Sant'Agata sul Santerno, paese di 2.500 abitanti, è stato devastato dall'ondata del fiume e piange due vittime. Giovanni Sella, un 89enne allettato: all'arrivo dell'acqua la moglie ha cercato di aiutarlo a salire al piano superiore ma non ci è riuscita e ha chiamato i soccorsi che purtroppo hanno potuto portare via solo lei e constatare il decesso del marito.

L'altra vittima santagatese è **Neride Pollini** di 92 anni. Aveva problemi di salute e viveva a un piano terra.

L'ultimo ritrovato è Fiorenzo Sangiorgi, 68enne di Fusignano. I sommozzatori dei carabinieri hanno trovato il suo corpo a Belricetto il 23 maggio, una settimana dopo la scomparsa quando era stato visto scendere dal suo furgone e poi è stato sommerso dalla corrente dell'acqua. (and.a.)







In questo momento di emergenza Top Rent è al fianco dei cittadini più colpiti

In base alle nostre disponibilità offriamo il nostro aiuto

Chiamateci per ulteriori informazioni:

0544 463400

O scrivete a:

info@toprent.eu

Via Dismano 115/B - Ravenna





#### 8 / PRIMO PIANO / POLITICA

RAVENNA&DINTORNI 25-31 maggio 2023





## Dal governo Meloni l'annuncio di 2 miliardi di euro per ripartire

Fondi perduti, cassa integrazione, indennizzi, misure per aziende e lavoratori E un bonus fino a 900 euro per le famiglie sfollate

Dopo la premier,

in Romagna anche

la presidente

della Commissione

europea

**Von der Leyen** 

Lasciando i lavori del G7 in Giappone con un giorno di anticipo, la premier Giorgia Meloni ha visitato le zone alluvionate nella giornata di domenica 21 maggio. Dopo quella nel Forlivese, Meloni ha fatto una tappa a Ghibullo, una delle frazioni più colpite nel Ravennate e ha partecipato a una riunione in Prefettura nel capoluogo alla presenza anche del sindaco (vedi articolo accanto).

Come già anticipato, invece, martedì 23 maggio alle 11 si è tenuto il Consiglio dei Ministri straordinario in cui la premier ha annunciato diverse misure, che hanno in parte soddisfatto associazioni di categoria e sindacati.

Il Governo ha infatti dato il via libera ai primi provvedimenti, a cominciare dall'estensione dello **stato di emergenza** ai Comuni colpiti dalla seconda ondata di alluvione, con riserva di estenderlo anche a quelli colpiti nelle Marche e in Toscana. Ma la cosa più importante è sicuramente l'annuncio di uno stanziamento pari a un totale di 2 miliardi di euro.

Inoltre, il dereto legge prevede la **sospensione** dei termini relativi ai versamenti tributari e contributivi fino al 31 agosto (i versamenti sospesi andranno effettuati senza sanzioni e interessi in un'unica soluzione entro il 20 novembre 2023) e, in base a un accordo con Abi, è già possibile la sospensione dei mutui per eventi calamatosi.

Per le aziende, così come era accaduto con il Covid, è prevista la **Cassa integrazione in deroga** (quindi anche per le aziende con meno di cinque dipendenti) fino a 90 giorni, con una copertura fino 580 milioni di euro. Per le partite Iva previste **una tantum** fino a 3.000 euro. 100 i milioni stanziati per indennizzi alle imprese agricole. Sono poi pre-

visti ristori per 300 milioni, a valere sui fondi Simest, alle imprese di **export** della zona per danni materiali e perdita di reddito causati dall'alluvione e a cui si somma una quota riservata di 400 milioni di euro per tassi agevolati a fondo perduto del 10 per cento senza garanzie bancarie per le imprese esportatrici colpite. Infine, ci sarà un bonus "export digitale plus", che prevede anche assistenza specialistica nella vendita online e nel marketing all'estero. Inoltre, sembra sarà disponibile anche un bonus a fondo perduto fino a ottomila euro per le micro e piccole imprese per **l'acquisto di strumenti informatici e digitali** andati distrutte nell'alluvione e utili all'internalizzazione.

Per quanto riguarda gli sfollati, il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci ha annunciato «**un contributo per l'autonoma sistemazione** di 400 euro per i nuclei monofamiliari, 500 per le famiglie di due persone, 700 per quelle di tre, 800 per quelle di 4, fino a un massimo di 900 euro mensili per i nuclei composti da 5 o più unità».

Il Ministero del **Turismo** partecipa agli aiuti con un fondo di 10 milioni per l'indennizzo delle aziende colpite, mentre quello dello **Sport** mette a disposizione 5 milioni di euro per interventi alle strutture sportive. Sono 8 invece i milioni per gli interventi di ripristino delle **strutture sanitarie**. Per la **continuità didattica** vengono stanziati 20 milioni di euro e viene stabilita la possibilità al ministero dell'Istruzione di operare con flessibilità per gli esami di maturità. Anche per l'università è inoltre prevista la possibilità di didattica ed esami a distanza, con uno stanziamento di 3,5 milioni per il ripristino delle strutture.

Per quanto riguarda la **burocrazia**, è prevista la sospensione di tutti i termini amministrativi, compresi i concorsi. I dipendenti pubblici delle zone

colpite, qualora fossero fisicamente impediti dal lavorare, verranno ugualmente retribuiti.

Per recuperare almeno in parte una somma così consistente, la premier fa sapere che sono in cantiere anche proposte formulate dal ministero dell'Economia come la **vendita dei mezzi confiscati** dall'agenzia delle Dogane e sono state date autorizzazioni per **estrazioni straordinarie di Lotto e Superenalotto** interamente dedicate all'emergenza. Alla ricostruzione contribuirà anche l'aumento di un euro sui biglietti dei musei che andrà proprio al recupero dei beni culturali danneggiati (*vedi pagina 20*).

Presente alla conferenza stampa finale anche il presidente della Regione Stefano Bonaccini, che appare quanto mai in sintonia con la premier sul tema dell'alluvione e che ha commentato: «Questo è un primo passo

importante e vi ringraziamo, abbiamo davanti una strada che non sarà breve ma che vogliamo riuscire insieme a realizzare. L'Emilia del terremoto era spezzata ed era in ginocchio, siamo riusciti a ripartire e ci siamo rialzati, siamo sicuri che faremo così anche per la Romagna, ma questo sarà possibile solo con un lavoro corale». Del resto, secondo la stima del Governatore, dei 2 miliardi stanziati, uno servirà a coprire solo i danni alle infrastrutture. Nell'occasione ha anche annunciato l'arrivo (previsto per giovedì 25 maggio) della presidente della Commissione europea Von der Leyen nelle zone alluvionate dell'Emilia Romagna e ha nuovamente ricordato come la ricostruzione dell'Emilia post terremoto sia praticamente conclusa.

«Ora abbiamo bisogno di norme di semplificazione per una ricostruzione che sia fatta bene, nel rispetto della legge, ma anche rapida. Quello di oggi è un primo passo, ci rialzeremo» ha chiosato il Presidente che continua a chiedere la nomima di un commissario, proprio come avvenne per l'Emilia undici anni fa. «Non è importante il nome di Bonaccini come Commissario per la ricostruzione, ma un modo di lavorare: quel modello del terremoto dell'Emilia ha funzionato bene. Il problema non è il nome ma come si vuole lavorare». Sul nome di Bonaccini pare tuttavia pesare il veto di Salvini e rumors indicano il collega di partito della premier Galeazzo Bignami come possibile candidato all'incarico.

#### **I NUMERI**

#### LA MACCHINA DEI SOCCORSI: IN MIGLIAIA IN ROMAGNA

Tra forze dell'ordine e volontari, anche dall'estero

Uno spiegamento senza precedenti di forze dell'ordine in regione per l'alluvione. Sono 506 i Vigili del fuoco impiegati in provincia dove sono stati effettuati 1.508 interventi di cui circa 800 di soccorso urgente nella prima fase dell'emergenza. Per quanto riguarda la polizia di Stato sono 314 i mezzi impegnati con oltre 800 operatori e complessivamente 900 interventi; oltre mille i militari impegnati dei carabinieri con oltre cento mezzi e quasi 1.400 interventi realizzati; oltre mille anche i finanzieri, con duecento mezzi che hanno permesso di soccorrere oltre 900 persone. Sul posto è attivo anche l'esercito, con quasi duecento militari e una sessantina di mezzi. Sono 278 infine gli uomini della Guardia Costiera che sono stati impegnati con 51 auto e 34 gommoni.

Sono inoltre 1.800 i volontari della Protezione Civile al lavoro in questo momento in regione (il dato è aggiornato al 24 maggio). Di questi, 315 sono volontari della regione, 650 appartengono alle organizzazioni nazionali di volontariato e i restanti appartengono alle colonne mobili regionali di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Alto Adige, Lombardia, Lazio, Toscana, Abruzzo, Liguria, Valle d'Aosta e Umbria. Inoltre, nel Ravennate sono operativi 98 volontari attivati nell'ambito del Meccanismo europeo di mobilitazione (Dipartimento nazionale di Protezione civile): si tratta di 25 operatori provenienti dalla Slovacchia e 32 dalla Slovenia, 41 dalla Francia ed è in arrivo la colonna mobile dal Belgio, attrezzati con potenti pompe di aspirazione e kit idraulici.

## Il sindaco alla Presidente: «Abbiamo detto sì al rigassificatore quando l'Italia aveva bisogno di noi, ora siamo noi ad avere bisogno»

Alla premier Meloni in visita a Ravenna, domenica 21 maggio, il sindaco De Pascale aveva fatto una serie di richieste tra cui l'invio a Ravenna di ogni idrovora e ogni pompa a disposizione, chiarezza nello spiegare ai cittadini alluvionati come verranno indennizzati, la stessa rapidità per autorizzorare la ricostruzione che si è vista per l'approvazione del rigassificatore. «Abbiamo bisogno da subito di mandare un messaggio chiaro su come avverranno gli indennizzi con procedure celeri e trasparenti, per noi sono fondamentali sia la velocità che la legalità».

Bisognerà ricostruire. De Pascale si aspetta che questo si faccia con velocità. E usa un termine di paragone recente: «Il Paese ci ha chiesto pochi mesi fa di realizzare uno dei due rigassificatori per fronteggiare l'emergenza energetica, il Comune di Ravenna e la Regione Emilia-Romagna in 120 giorni ne hanno autorizzato la realizzazione. L'Italia aveva bisogno di noi e ci siamo stati, ora siamo noi ad avere bisogno e chiediamo al Paese di fare lo stesso nello stesso tempo».



Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30



#### **LA FONTANA**

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00





SEGUICI

SU

(0)







































#### 10 / PRIMO PIANO / POLITICA

RAVENNA&DINTORNI 25-31 maggio 2023



## Europa Verde: «Sugli ambientalisti il fango della disinformazione e delle calunnie»

Zamboni e Galletti reagiscono alle accuse di chi sostiene che siano stati proprio i "verdi" a impedire opere di manutenzione degli argini: «Da decenni proponiamo una gestione sostenibile del territorio»

Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde nell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, e Paolo Galletti, co-portavoce di Europa Verde non ci stanno a essere accusati, più o meno velatamente da diversi politici, in quanto ambientalisti di non aver permesso opere di manutenzione del territorio. «Mentre aiutiamo a spalare il fango vero – scrivono in una nota stampa –, siamo stati inondati da un fango ancora peggiore: quello della disinformazione e delle calunnie. Coloro che al governo in questi decenni non hanno fatto nulla o poco nè per ridurre in maniera signi-

ficativa le emissioni di gas serra nè per contenere le conseguenze sempre più disastrose del cambiamento climatico con seri piani di adattamento, oggi cercano di sviare l'attenzione dalle proprie responsabilità individuando nel mondo ambientalista il capro espiatorio. Semplicemente ridicolo, e tanto più vergognoso. Chi ha promosso l'uso delle fonti fossili rallentando la transizione energetica, chi ha cementificato, chi non ha tutelato i bacini fluviali e creato opere per diminuire i danni da eventi catastrofici, oggi accusa gli ambientalisti, che da decenni hanno raccolto l'allarme sul ri-

scaldamento globale lanciato dalla comunità scientifica mondiale, proponendo una gestione sostenibile del territorio. Per questo oggi non ci difendiamo: siamo noi invece che accusiamo, forti del nostro impegno dentro e fuori dalle istituzioni, e forti dei dati della comunità scientifica che danno ragione a noi contro i negazionisti climatici». Una stoccata esplicita

ovviamente in particolare ai governi locali che hanno, per esempio, di recente approvato con la massima rapidità il rigassificatore. «Altro che rigassificatori e Italia hub del gas: occorre cambiare rotta, subito. Smettere di cementificare con la sempre più invadente logistica, e cominciare a desigilizzare i suoli. Basta costruire in aree esondabili».

#### Ravenna: consumo di suolo record nel 2021 La maglia nera che oggi torna di attualità

Tra i dati più citati nel dibattito in corso scaturito dall'alluvione dagli ambientalisti locali e nazionali c'è un dato che risale al 2022. Allora infatti nella classifica nazionale dei comuni che avevano consumato più terreno vergine nel 2021 c'era Ravenna seconda solo a Roma con 68,66 ettari di incremento nell'anno scorso. Il dato derivava dall'ultimo rapporto Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale sottoposto alla vigilanza del Ministero della Transizione ecologica. L'Emilia-Romagna era invece terza sia per incremento di suolo consumato nel periodo 2020-2021 (658 ettari) sia in totale di suolo consumato nel 2021 (oltre 200mila ettari), dopo Lombardia e Veneto. Allora il commento di Legambiente fu durissimo: «I dati del rapporto Ispra confermano anche l'inadeguatezza della legge urbanistica regionale sulla tutela e l'uso del territorio: il corretto recepimento della legge a livello comunale attraverso la stesura e approvazione dei Pug (Piano Urbanistico Generale) imporrebbe la soglia di consumo pari al 3 percento della superficie consumata al 2017. Rielaborando i dati, si trova che tale soglia è già stata ampiamente superata dai Comuni che hanno prorogato più volte l'approvazione del Pug (inclusa Ravenna). Con questo trend allo scattare del limite del 3% rischieremo paradossalmente di non avere più suolo consumabile».



Ristrutturazioni a 360° Smaltimento amianto

www.ravennagrondaie.com

Ravenna, via Giulio Pastore 12 Tel. 0544 215658 Cell. 331 8013309 Fax 0544 211546

rgimpresaedile@gmail.com



#### LA PROTESTA

#### «E ora discutiamo le leggi di iniziativa popolare su acqua, rifiuti, energia ed edilizia sostenibile»

Silvia Piccinini, capogruppo regionale del MoVimento 5 Stelle, torna a chiedere con insistenza una revisione delle legge sul consumo del suolo e difende i temi sollevati dalle quattro proposte di legge di iniziativa popolare che dice: «sono pienamente legittimi e hanno tutto il diritto di essere discussi ed approfonditi. Anche alla luce di quanto è accaduto e sta accadendo nella nostra regione». La dichiarazione arriva dopo l'incontro con gli attivisti di Legambiente e della rete Reca (Rete per l'Emergenza Climatica e Ambientale Emilia-Romagna) che protestavano sotto la sede dell'Assemblea Legislativa di via Aldo Moro martedì 23 maggio per chiedere la trattazione delle quattro proposte di legge di iniziativa popolare presentate ormai a settembre scorso e che affrontano il tema di acqua, rifiuti, energia e consumo di suolo sottoscritte da più di 7mila cittadini residenti in Emilia-Romagna. «Le proposte di legge di iniziativa popolare sono un'occasione per riaprire un confronto, sia in Commissione che in Assemblea Legislativa, che non può più essere rimandato. Noi siamo pronti a fare la nostra parte».





#### «Tutto aperto per ferie» Timori per la stagione turistica In arrivo la ministra Santanchè

La costa è stata la zona meno colpita dal maltempo Cervia posticipa ma non cancella alcune iniziative

Tra le priorità del dopo-alluvione c'è anche quella di non far subire un contraccolpo economico al settore turistico. "Tutto aperto per ferie" è un po' lo slogan che caratterizza la campagna promozionale che sarà lanciata a Rimini dalla ministra del Turismo, Daniela Santanchè, dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, dall'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini e l'amministratore delegato di Enit, Ivana Jelinic.

Un messaggio che verrà veicolato con forza anche dalla riviera ravennate e in particolare da Milano Marittina, zone meno o per niente colpite dal maltempo, fatta eccezione per alcune aree di Cervia e per la zona delle Saline (vedi p. 13). Anche quest'ultima località però sta cercando rapidamente di tornare alla normalità e ha infatti annunciato, sebbene in versione più ridotta, la tradizionale cerimonia dello Sposalizio del Mare nel porto canale per domenica 28 maggio mentre è slittata ai primi di giugno l'evento preview di Città Giardino. Molti gli appelli dei politici a scegliere le vacanze nelle città d'arte e sulle coste romagnole anche come segno di solidarietà alle popolazioni colpite.

#### **CENTROSINISTRA**

#### La segretaria del Pd Elly Schlein in visita a Lugo

A visitare Lugo è venuta anche la segretaria del Pd Elly Schlein, dopo alcuni giorni di silenzio. Una visita che non sembra aver lasciato particolarmente il segno. Schlein è del resto sotto accusa da parte dell'opposizione per essere stata vice di Bonaccini negli anni in cui – sostengono sia gli ambientalisti sia la destra – il consumo del territorio non è calato e non si sono riusciti a spendere tutti i fondi europei proprio per contrastare il dissesto idrogeologico del territorio. E questo nonostante, come noto, Schlein abbia sempre messo la questione ambientale in cima alle piattaforme politiche prima della lista Coraggiosa e poi della battaglia per la segreteria del Pd quando ha sfidato e battuto proprio Stefano Bonaccini. «Il nostro paese è in grave ritardo sul tema del cambiamento climatico – ha dichiarato più volte – non ha senso spendere dopo il disastro quattro volte ciò che servirebbe per intervenire sul territorio. Su questo spero ci sia un accordo tra maggioranza e minoranza: dobbiamo ridisegnare intere strade sull'Appennino.

## ASSEMBLEA DI COSTITUZIONE della Confesercenti d'Area Ravenna • Cesena

Ore 16.30 - Seduta Straordinaria riservata ai componenti delle Assemblee di Ravenna e Cesena

Ore 17,00 - Tavola rotonda "la Romagna INSIEME, per la ripartenza delle imprese":

Emanuele Chesi, giornalista, intervista:

- Enzo Lattuca Presidente Provincia Forlì-Cesena
- Monica Ciarapica Presidente Confesercenti Provinciale Ravenna
- Cesare Soldati Presidente Confesercenti Cesenate
- Patrizia De Luise Presidente Confesercenti Nazionale

Lunedì 29 Maggio



c/o TEATRO VERDI Via Sostegni, 13 Cesena



#### 12 / PRIMO PIANO / ECONOMIA

RAVENNA&DINTORNI 25-31 maggio 2023



## La Regione stima 7 miliardi di euro di danni

Per il terremoto del 2012 in Emilia furono 12. Secondo Coldiretti sono a rischio 50mila posti di lavoro nell'agroalimentare Confagricoltura: rischia di mancare un quinto della produzione di cereali e 10 milioni di piante da frutto da estirpare

L'ultimo aggiornamento della Regione nella conta dei danni dell'alluvione è arrivato a sette miliardi di euro, «stando a una prima stima ufficiosa delle parti sociali», si legge in un comunicato da Bologna del 24 maggio. Il bilancio è stato fatto nel corso dell'assemblea legislativa regionale.

Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha definito l'alluvione «un nuovo terremoto», con un riferimento al sisma del 2012 in Emilia che causò 12 miliardi di euro di danni.

Nelle aree colpite, secondo la Coldiretti, sono a rischio nell'intera filiera agroalimentare almeno 50mila posti di lavoro tra agricoltori e lavoratori dipendenti nelle campagne, nelle industrie e nelle cooperative di lavorazione e trasformazione. L'alluvione – ricorda Coldiretti Emilia Romagna – ha devastato oltre cinquemila aziende agricole e allevamenti con una produzione lorda vendibile della Romagna pari a circa 1,5 miliardi di euro all'anno. Secondo l'associazione di categoria ci sono le condizioni per

attivare il fondo Ue di solidarietà per accedere agli aiuti europei per le catastrofi naturali come è già avvenuto per i 613 milioni di euro assegnati alla Germania per l'ultima alluvione nel 2021.

Secondo Confagricoltura rischia di mancare oltre il 20 percento della produzione di cereali autunno-vernini, nella seconda

regione-granaio d'Italia dopo la Puglia. La zona più colpita è la Romagna poi, in parte, l'areale bolognese e ferrarese. È atteso un raccolto pari a zero su 13-15mila ettari circa della superficie regionale investita a grano e orzo, complessivamente 260mila ettari. Almeno dieci milioni di piante da frutto da estirpare, in particolare peschi e kiwi i più sensibili al ristagno idrico ma anche albicocchi. La stima di Confagricoltura Emilia-Romagna è fino a seimila euro a ettaro di danni

Le sette Cab in provincia

hanno l'equivalente di 9mila campi da calcio sommersi

per i seminativi (grano, orzo, mais, soia, girasole, erba medica, colture orticole e sementiere) e 32mila euro a ettaro per frutteti, vigneti e oliveti, inclusi raccolti persi e costo dei reimpianti. Il calcolo non comprende però le ripercussioni su scorte, strutture, macchinari e neanche le anticipazioni di liquidità. Solo nella Bas-

sa Romagna, in provincia di Ravenna, il conto agricolo delle inondazioni supera i 200 milioni di euro.

Legacoop Romagna dice che più di metà delle coltivazioni dalle sette Cooperative agricole braccianti in provincia (Massari, Fusignano, Agrisfera, Terra, Comprensorio Cervese, Campiano, Bagnacavallo e Faenza) sono sommerse, per un totale di oltre seimila ettari pari a quasi novemila campi da calcio. Un disastro che mette a rischio il lavoro degli oltre 600 soci e dipendenti.



#### PRIMO PIANO / ECONOMIA / 13

25-31 maggio 2023 RAVENNA&DINTORNI





#### **IMPRESE**

«Resistenza e resilienza»

I presidenti della Camere di Commercio della Romagna-Forlì-Cesena e Rimini e della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, in una lettera aperta inviata alla premier Giorgia Meloni esprimono la loro preoccupazione per la grave situazione delle imprese colpite dalle alluvioni: «Hanno saputo dimostrare, anche nelle recenti difficoltà causate dalla pandemia e dagli effetti del conflitto Russia-Ucrania, capacità di resilienza e reazione, ma oggi hanno bisogno di sostegno per ripartire»

## Il Savio ha sommerso le saline Riserve e raccolta a rischio

Acqua dolce al posto della salata sugli 827 ettari E sui bacini proliferano le zanzare

L'alluvione mette a rischio anche il pregiato sale di Cervia. Inondati dal Savio tutti gli 827 ettari di superficie delle saline. Solitamente c'è solo acqua salata e invece ora non è più così come dimostra la presenza massiccia di zanzare. I cumuli di riserve si stanno sciogliendo e la raccolta 2023 potrebbe non andare a buon fine.

La salina di Cervia, come riporta l'agenzia di stampa Agi, è grande un terzo dell'intera estensione del comune di Cervia ed è compostata da oltre 50 bacini, circondati da un canale di oltre 14 chilometri, che consente all'acqua del mare Adriatico di entrare ed uscire. La raccolta avviene con 20 i dipendenti, più altrettanti stagionali. La produzio-

ne, due milioni di pezzi marchiati sale dolce venduti all'anno in 34 Paesi del mondo. È stata definita riserva naturale di popolamento animale con un Decreto ministeriale del 1979, le Terme di Cervia ne utilizzano tuttora l'acqua salata per la cura di malattie articolari e respiratorie. Le saline sono servite anche come "vasca di espansione" naturale, permettendo quindi a una grande quantità di acqua di non riversarsi direttamente sulla parte costiera della città. Nato vent'anni fa, il Parco della Salina è una società pubblica di diritto privato che ha un unico socio privato: le Terme di Cervia. Gli altri soci sono pubblici per il 92%. Tra essi, a maggioranza, spicca il Comune di Cervia.

#### CONFESERCENTI

## All'assemblea costituente un dibattito per ripartire

Per il 29 maggio era stata fissata l'assemblea costituente di Confesercenti Ravenna-Cesena. L'appuntamento è confermato (alle ore 16.30 al Teatro Verdi di Cesena), ma i promotori hanno deciso di dare un taglio diverso all'iniziativa: non più una celebrazione di un momento di fisa, ma un momento di riflessione sull'emergenza che il territorio sta vivendo. «Al momento dello sconforto e del dolore deve seguire quello della ripartenza – dicono i dirigenti dell'associazione di categoria –. Con grande rispetto verso i cittadini e le imprese che hanno subito danni e verso i quali metteremo il massimo impegno affinché siano aiutati, riteniamo si debba guardare avanti e dire a tutti che ci siamo, che ci stiamo rimettendo in piedi».

#### **EMERGENZA ALLUVIONE**

## Centrale del Latte di Cesena: «La produzione non si è fermata ma è difficile la raccolta fra i soci allevatori e la distribuzione a negozi e supermercati»

LE AZIENDE INFORMANO



Il direttore Daniele Bazzocchi: «Abbiamo fornito latte, formaggi e vaschette per cibo agli sfollati e soccorritori in tutta la Romagna»

«L'acqua del Savio che scorre ad appena 200 metri dal nostro stabilimento ci ha sfiorato lambendo l'ingresso. Siamo stati fortunati nonostante il disastro che ha colpito la città e tutta la Romagna – commenta a caldo **Daniele Bazzocchi**, direttore della **Centrale del Latte di Cesena** –. Anche nei giorni più cupi dell'alluvione abbiamo continuato a produrre latte, latticini, anche gelati, e seppure in emergenza a raccogliere la materia prima dai nostri produttori e distribuire i prodotti ai nostri clienti. Alcuni dei

nostri dipendenti e collaboratori hanno subito danni a case e beni e hanno dovuto ovviamente assentarsi dal lavoro. Hanno tutto il nostro sostegno, comunque la produzione artigianale non ha subito particolari rallentamenti».

Ecco, a proposito di soci allevatori della centrale, che problemi stanno affrontando? «Gli animali si sono salvati e stanno continuando a fornire latte, il problema principale è il conferimento, la raccolta che è precaria e continuerà ad esserlo soprattutto per chi ha le stalle in collina, che a causa delle frane e dell'interruzione delle strade, è molto complicato raggiungere coi nostri automezzi. Sto parlando di tutte le aree collinari della provincia di Rimini e Forlì-Cesena, mentre nel Ravennate abbiamo il problema degli allagamenti di molte vie di comunicazione».

E i vostri clienti invece come se la stanno cavando? «Per ora non abbiamo

avuto una flessione della domanda. Certo molti negozi e supermercati sono alluvionati, ma in compenso quelli aperti hanno aumentato le vendite dei nostri prodotti. D'altra parte abbiamo fornito latte, soprattutto a lunga conservazione, e formaggi ai punti di aiuto predisposti per gli sfollati, compresi soccorritori e volontari, e abbiamo consegnato su richiesta della protezione civile anche tantissimi cartoni che utilizziamo per i nostri prodotti, che sono stati usati per contenere e trasportare beni di

prima necessità e pasti a favore delle persone alluvionate o evacuate dalle abitazioni. Anche noi abbiamo fatto la nostra parte per alleviare l'enorme disagio di questa catastrofe».

Quali sono le prospettive per uscire da questa ennesima crisi? «È fondamentale che al più presto lo Stato e tutti gli altri enti pubblici mettano a disposizione della popolazione e delle imprese strumenti e risorse per risollevarsi. È necessario rimediare subito all'isolamento di tante località del versante dell'Appennino romagnolo, devastate dalle frane, ripristinando viabilità e collegamenti. Inoltre bisogna aiutare la riviera a rilanciare l'offerta turistica per l'imminente stagione balneare, che è un grande bacino dove distribuire prodotti di qualità della nostra terra».

www.centralelattecesena.it

#### 14 / PRIMO PIANO / ECONOMIA

RAVENNA&DINTORNI 25-31 maggio 2023







## **«Le frane hanno cambiato** le colline faentine per sempre»

Casola Valsenio ha 90 km di viabilità interrotta, più di 50 voli di elicottero per recuperare persone isolate e consegnare fieno agli allevatori. Famiglie senza acqua e senza luce

Per capire cosa è successo sulle colline della provincia c'è una frase di comunicato stampa dell'Unione della Romagna Faentina: «Nella notte tra martedì 16 e mercoledì 17 maggio il comune di Casola Valsenio è cambiato per sempre». Più chiaro di così non si può.

Al momento di andare in stampa l'amministrazione locale contava 90 km di strada interrotte, più di 50 voli di elicottero da parte dei vigili del fuoco e della polizia per recuperare persone isolate e 120 ancora isolate, un quinto del territorio senza energia elettrica, più di 200 persone allontanate dalle loro case per motivi di sicurezza.

La frana più grande e problematica è quella che blocca la provinciale 306 all'altezza delle Case Bruciate, in direzione Palazzuolo sul Senio, poco prima della località Baffadi: è caduta metà montagna sulla strada arrivando fino al fiume. Il 23 maggio si è iniziato a scavare con mezzi pesanti.

La strada provinciale 70 che collega la valle del Senio alla valle del Santerno è stata ripulita fino al passo del Corso, ma presenta forti criticità con tratti in cui è rimasta solo una corsia di marcia. La strada provinciale 63, che collega la valle del Senio all'abitato di Zattaglia e alla valle del Lamone, è chiusa e interessata da frane fino al passo di Montalbano, mentre il tratto che prosegue in direzione Zattaglia è completamente distrutto e rimarrà inagibile per molto tempo. Si aggiungono centinaia di strade private che hanno subito danni e non sono più praticabili.

Poi c'è la difficoltà degli abitanti e degli allevatori a nutrire i loro animali. Il Comune si è attivato insieme alla prefettura di Ravenna per rifornire gli allevamenti di cibo grazie agli elicotteri dell'aeronautica militare e dei vigili del fuoco.

Le coltivazioni agricole sono in estrema difficoltà, dal momento che le condizioni delle strade e dei campi non permettono di potere effettuare le lavorazioni stagionali con il rischio concreto di compromettere i raccolti. La realtà castanicola del territorio ha subito un danno irreparabile. Interi castagneti cono scomparsi e crollati a valle.

La paura per il futuro è tanta, come affermato dal sindaco Giorgio Sagrini: «È un comune che già da diversi anni soffre un grave spopolamento, oltre all'emergenza idrogeologica, il rischio di un'emergenza socio-economica è dietro l'angolo».

Nel comune di Brisighella una delle emergenze riguarda San Cassiano e San Martino dopo che una frana ha invaso la strada provinciale isolando, di fatto, circa 700 persone. Si sta cercando di aprire la frana ma il materiale non è ancora stato completamente scaricato e la scarpata non è ancora in sicurezza. «Ci vorranno mesi, forse anni, perché si possa tornare ad una normalità», afferma Franco Zaccherini, presidente della cooperativa di comunità Camino Verde, nata lo scorso anno per volontà di un gruppo di cittadini e diventata base operativa per la protezione civile

A Riolo Terme, come in molti altri comuni delle colline, permane un problema di fornitura di acqua potabile dai rubinetti. Un'autobotte è stata posizionata in via Tarlombani. Per chi ha necessità di acqua, in municipio vengono distribuite delle taniche da 5 litri: ne vengono consegnate al massimo 4 per famiglia.



#### **FERROVIE**

#### PIÙ DI 150 INTERRUZIONI STRADALI IN PROVINCIA, OLTRE 120 MILIONI DI DANNI

Il conteggio della Regione non tiene conto della viabilità comunale e provinciale

Secondo una stima sommaria della Regione Emilia-Romagna, i danni dell'alluvione alla viabilità stradale di competenza regionale in provincia di Ravenna ammontano a 120-150 milioni di euro. Si arriva a oltre 600 milioni per tutta la Romagna e Bologna (considerando anche le ferrovie, vedi articolo accanto). Ma nel calcolo manca ancora gran parte della viabilità comunale.

Per quanto riguarda la Città metropolitana di Bologna, i danni alla viabilità ammonterebbero a 110 milioni di euro. Per la provincia di Forlì-Cesena, si parla di 95 milioni, a cui si aggiungono, per la sola viabilità comunale, 42,5 milioni a Cesena, 2-3 milioni a Bertinoro e 1,7 milioni a Galeata. Nel Riminese, al momento ci sarebbero 8 milioni di danni, a cui vanno aggiunti per la viabilità comunale 1 milione a Rimini, 700mila euro a Maiolo e 4 milioni a Sant'Agata Feltria. Per quanto riguarda la parte di competenza di Anas (viabilità statale), ad oggi la stima è di 100 milioni di euro di danni. Poi c'è tutta la parte delle ferrovie, con una stima totale dei danni che al momento arriva a 105 milioni, di cui 90 per infrastrutture in capo a Rfi e 15 di competenza di Fer.

Al 24 maggio la Regione comunicava 672 strade ancora chiuse, di cui 258 chiuse parzialmente e 414 totalmente. A Bologna sono 213 (83 parziale e 130 totale), 252 in provincia di Forlì-Cesena (85 parziale e 167 totale), 164 nella provincia di Ravenna (78 parziale e 86 totale) e 39 nel riminese (10 parziale e 29 totale)

La situazione strade si annuncia particolarmente delicata anche dopo la riapertura al transito. La permanenza dell'acqua sull'asfalto potrebbe avere intaccato i fondi e far aprire voragini. È già successo nei giorni scorsi a Faenza e Castel Bolognese. Per questo si raccomanda la massima cautela negli spostamenti automobilistici.





## Non si sa quando torneranno i treni fra Ravenna e Castello

Binari da ricostruire, impossibile fare previsoni sui tempi. La stima di Rfi per la provincia è di 90 milioni di euro di danni

Ci sono collegamenti ferroviaria in provincia di Ravenna per cui non esiste nemmeno una previsione ipotetica di quanto torneranno in funzione. La linea è talmente danneggiata, e in alcuni casi riemersa dalle acque solo di recente, che i tecnici di Rete ferroviaria italiana (Rfi) non sono ancora in grado di fare preventivi di intervento.

Sono complessivamente oltre 350 le persone, 60 i mezzi e 21 le imprese appaltatrici messe in campo da Rfi per il ripristino dell'infrastruttura danneggiata. Al momento la stima dei danni è di oltre 90 milioni di euro. Numerosi i punti in cui la forza dell'acqua ha eroso il terreno e il pietrisco su cui poggiavano i binari, rendendo necessaria la sua ricostruzione prima della posa di nuove rotaie.

Sono ancora chiuse le linee fra Ravenna e Castelbolognese, fra Russi e Portomaggiore, fra Faenza e Lavezzola e fra Faenza e Marradi. Impossibile, al momento, garantire collegamenti alternativi su strada. I possessori di abbonamento ferroviario possono utilizzare, ove disponibili, i servizi di linea su gomma.

I collegamenti ripristinati più recenti risalgono al 22 maggio e sono quelli tra Ferrara e Portomaggiore e fra Faenza e Russi.

Sulla Bologna-Rimini resta sospeso il traffico ferroviario fra Faenza e Forlì, dove è attivo un servizio di autobus sostitutivi, mentre la circolazione dei treni è già ripresa fra Bologna e Faenza (con fermate intermedie e Castel San Pietro, Imola e Castelbolognese) e fra Forlì e Rimini (con fermate intermedie a Forlimpopoli, Gambettola, Cesena, Savignano sul Rubicone e Santarcangelo di Romagna). In considerazione della viabilità stradale non ancora completamente ripristinata potrebbe non essere possibile garantire l'interscambio immediato treno/bus. Da considerare in ogni caso un aumento dei normali tempi di viaggio fra Bologna e Rimini di almeno un'ora. Rfi punta a riaprire il collegamento Forlì-Faenza entro il 2 giugno.

Già riaperta dal 21 maggio la linea fra Ravenna e Rimini. Alcuni treni a lunga percorrenza da e per la Puglia continueranno a circolare su percorsi alternativi che possono comportare maggiori tempi di viaggio fino a tre ore. I passeggeri in possesso di prenotazione riceveranno informazio-

ni via sms o e-mail sul proprio treno. Regionali della linea Milano/Piacenza-Rimini/Ancona: regolari fra Milano/Piacenza e Bologna con prolungamento a Faenza a cadenza oraria e fra Rimini e Ancona con prolungamento su Forlì a cadenza oraria. Fra Faenza e Forlì sarà attivo un servizio di autobus. In considerazione della viabilità stradale non ancora completamente ripristinata potrebbe non essere

Alcuni tratti dei collegamenti sono sostituiti da autobus

possibile garantire l'interscambio immediato treno/bus. Da considerare in ogni caso un aumento dei normali tempi di viaggio fra Bologna e Rimini di almeno un'ora.













Siamo aperti, pienamente attivi e disponibili per valutare e ripristinare **tosaerba** e **trattorini** danneggiati dall'alluvione

## CONTATTACI PER PREVENTIVI GRATUITI 0545 33557

LUGO, Via dell'Artigianato 3 www.comag-lugo.it

RAVENNA&DINTORNI 25-31 maggio 2023





## Una gara di solidarietà con la Ferrari e la maratona, passando per sindacati e cooperative

Si moltiplicano le raccolte fondi attivate in tutta la provincia. E la Regione ha ricevuto 18 milioni in sei giorni

Impressionante la gara di solidarietà che si è attivata per far fronte all'emergenza alluvione che ha travolto la Romagna e in particolare la provincia di Ravenna.

Raccolte fondi sono state attivate in primis da tutti i vari Comuni ravennati (in Bassa Romagna il riferimento è l'Unione dei Comuni, mentre a Faenza raccolte indipendenti sono partite per salvare il comparto della ceramica) e poi dalla stessa Provincia, fino ad arrivare a quella che è diventata in qualche modo il riferimento istituzionale, della Regione Emilia-Romagna, che ha incassato contributi davvero importanti come il milione di euro donato sia da Ferrari che da Lamborghini. Il conto corrente è intestato all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna e nei primi sei giorni di raccolta è già stato possibile raccogliere quasi 18 milioni di euro.

Le donazioni, anche nei siti istituzionali, sono ancora più semplici grazie ai pagamenti online di **Satispay**, che a sua volta ha chiamato a raccolta la sua community di oltre 3,6 milioni di utenti per sostenere, attraverso il servizio "Donazioni" (si può contribuire versando l'importo desiderato, a partire dal singolo euro).

Tra le altre donazioni istituzionali quella dei tre sindacati confederali **Cgil**, **Cisl e Uil** che hanno attivato una specifica raccolta fondi a livello nazionale, così come fatto anche dai partigiani dell'**Anpi**.

Tra le varie categorie coinvolte, particolarmente danneggiata è l'agricoltura: ecco quindi che **Coldiretti** ha lanciato l'iniziativa di solidarietà "Salviamo le nostre campagne", con versamenti intestati alla federazione regionale.

Anche il **Gruppo Enel**, impegnato in questi giorni con centinaia di tecnici a riattivare la corrente elettrica nei territori maggiormente colpiti da alluvione e frane, ha avviato una raccolta fondi tra i dipendenti a favore delle popolazioni colpite dell'emergenza a cui parteciperà con un ulteriore contributo dell'azienda e del top management.

Dal mondo delle imprese, spicca poi la mobilitazione di **Lega-coop** nelle sue varie articolazioni (Romagna, Nazionale, Emilia Romagna, Imola, Bologna ed Estense), mentre un milione di euro è già stato stanziato da tutte le cooperative di consumatori a sostegno delle Regioni Emilia-Romagna e Marche. Avviata anche una raccolta tra i soci e consumatori che potranno destinare i loro aiuti attraverso un conto corrente dedicato o alle casse dei punti vendita **Coop**; partita anche un'attività di sostegno fra tutti i dipendenti delle cooperative a favore dei colleghi che hanno subito danni dall'emergenza attraverso la donazione di ore di lavoro.

Tra le curiosità, da segnalare il progetto "Adottiamo una scuola" con l'istituto Manfredi Tanai di Bologna che cerca di aiutare l'Itip Bucci di Faenza, con cui è gemellato.

**Mirabilandia**, che riapre il 26 maggio dopo lo stop forzato per l'alluvione, destina invece 1 euro per ogni biglietto online acquistato sabato 27 e domenica 28 maggio, da versare sul conto aperto dalla Croce Rossa Italiana per l'emergenza.

Un passo per Ravenna! è invece l'iniziativa pensata dagli organizzatori della marataona, **Ravenna Runners Club**; si tratta di una corsa virtuale, dal 22 maggio al 10 giugno (donazioni al link https://bit.ly/un\_passo\_per\_Ravenna).

Sono diverse anche le iniziative per salvare gli animali, con l'Organizzazione internazionale protezione animali

(Oipa) che ha dato il via a una raccolta fondi straordinaria per consentire ai suoi volontari e guardie zoofile di intervenire.

Infine, da segnalare che in queste drammatiche settimane su **GoFundMe** sono nate svariate raccolte fondi per aiutare cittadini, associazioni, aziende. Sul portale c'è una pagina dedicata al tema "alluvione in Emilia Romagna".



#### PAUSINI DONA IL CACHET E LANCIA UN "CONCERTONE" DI BENEFICENZA A IMOLA

Laura Pausini ha annunciato che devolverà il suo compenso dei tre concerti di Venezia con cui aprirà il suo tour (30 giugno, 1-2 luglio) a favore dei comuni di Solarolo, Castel Bolognese, Faenza. Non solo: il 5 agosto all'autodromo di Imola si terrà un concerto di beneficienza intitolato "Romagna Mia".

La 49enne cantante è nata a Faenza (dove oggi vive la sorella), è cresciuta a Solarolo e a Castel Bolognese vivono i suoi genitori: «I tre paesi a cui più è legata la mia storia e che sono stati colpiti da questa tragedia». Attualmente l'artista vive a Roma.

Era invece già stato dato l'annuncio dal Comune di Solarolo che non si terranno i due concerti della Pausini previsti per il 17 e il 18 giugno nel campo sportivo della località, le date zero del tour.



#### FAENZA "TIENI BOTTA", AL MASINI CON GIACOBAZZI

Venerdì 26 maggio alle 21 al teatro Masini di Faenza uno spettacolo di beneficenza per gli alluvionati dal titolo "Faenza Tieni Botta! - Romagna Nostra". Tra gli altri, sul palco, i celebri comici Giuseppe Giacobazzi (nella foto) e Gene Gnocchi e il rapper Piotta. Organizza il Mei e Ridens, con la scuola Artistation.

#### UNIVERSITÀ

### Verso l'esonero delle tasse studentesche

Anche l'università di Bologna in campo per gli alluvionati. È stata in primis istituita la banca solidale delle ferie, con la quale il personale tecnicoamministrativo può cedere una parte delle ferie maturate a colleghi in difficoltà, a cui è stata concessa anche la fruizione di un credito orario aggiuntivo di 36 ore da recuperare entro il 30 aprile 2024. Per sostenere gli studenti, sin dai primi giorni in cui è scattata l'emergenza, l'Ateneo si è attivato per favorire il proseguimento delle attività didattiche per mezzo di misure alternative che vengono confermate fino al 31 agosto. L'Ateneo ha previsto, inoltre, contributi economici straordinari da assegnare tramite bando e l'esonero dalle contribuzioni studentesche per il 2023/2024 L'Ateneo metterà a disposi-

zione anche le sue competenze scientifiche: quattro specifici gruppi di esperti sono già stati costituiti e saranno a disposizione delle istituzioni sia per un supporto immediato, sia per piani di medio e lungo periodo.

Infine, si stanno definendo le modalità per donare a enti pubblici e associazioni computer non più utilizzati.





## Quei «burdel de paciug», l'esercito dei (giovani) volontari

Dare una mano è diventato virale, ma è necessario seguire i coordinamenti. Lo staff del Rockin' 1000, aspettando un concerto benefico, ha lanciato un "Sos" a cui hanno aderito in 31 mila. Punti di raccolta all'Esp e alla fiera di Faenza

Le centinaia di ragazzi che si sono dati appuntamento nei giorni scorsi al Baccara di Lugo, dove sono state offerte loro una birra e qualche ora di musica – con foto divenute in fretta virali sui social – rappresenta solo la punta dell'iceberg. Quello dei volontari che si stanno mobilitando in maniera spontanea – a supporto di quelli organizzati della Protezione Civile – in aiuto alle persone alluvionate della Romagna e in particolare del territorio della provincia di Ravenna.

Soprattutto i più giovani si sono organizzati quasi autonomamente, con il solo utilizzo di chat Whatsapp da migliaia di contatti, suddivise per zone. Sono i «burdel de paciug», come da striscione simbolo comparso dopo le prime ore dell'alluvione a Cesena, che non vogliono essere chiamati «angeli», ma che molti anziani rimasti isolati hanno accolto in effetti quasi come un'apparizione divina, con le lacrime agli occhi.

L'avvertenza è quella di non organizzarsi in maniera autono-

ma ma affidarsi ai coordinamenti nati un po' su tutto il territorio provinciale e oltre. Diversi Comuni hanno allestito anche info Point (a Faenza, per esempio, è in pieno centro, alla galleria della Molinella, con la gestione di Emergency) dove vengono coordinati i volontari e sui siti delle varie Amministrazioni sono stati attivati moduli dove potersi candidare.

Tra le operazioni trasversali che coinvolgono tutta la Romagna quella dei tipi del Rockin' 1000, che (in attesa di ufficializzare la data per un grande concerto solidale a Cesena) hanno realizzato una piattaforma che utilizzano anche le istituzioni (www.volontarisos.it), dove si sono iscritti oltre 31mila (dato aggiornato al 23 maggio) aspiranti volontari pronti a dare una mano.

Tra le realtà più piccole attive sul territorio anche quella fortemente ambientalista delle Brigate di Solidarietà Attiva, con base al centro sociale Spartaco di Ravenna. Sono tanti anche i ristoratori che stanno cercando di contribuire, offrendo un pasto caldo (come il Molino Spadoni, per esempio) o anche solo una birra o un bicchiere di vino ai volontari sporchi di fango o ai cittadini sfollati (come l'Osteria del Boccaccio nel Lughese, per esempio). A Ravenna è partita a Forna-

ce Zarattini l'iniziativa "Pasta e sorrisi", con i cuochi dell'associazione Chef to Chef che si alternano giorno per giorno per cucinare un piatto caldo nelle varie zone alluvionate.

Da segnalare anche i punti di raccolta dove è possibile donare e ricevere allo stesso tempo: i più importanti sono all'Esp a Ravenna e alla fiera di Faenza, ma ogni Comune si sta organizzando in questo senso (a Cervia è attivo l'Emporio solidale a questo scopo). (lu.ma.)





## IL PARCO IDEALE PER TUTTA LA FAMIGLIA

LOCALITÀ MIRABILANDIA Ravenna - Via dei Tre Lati 2x

info: 0544.69.00.20 - www.safariravenna.it



IL PARCO È VISITABILE ANCHE NELLE GIORNATE DI PIOGGIA

### 18 / PRIMO PIANO / SOCIETÀ

RAVENNA&DINTORNI 25-31 maggio 2023





## Ravenna-Cesena, andata e ritorno

Tra arterie bloccate, bestemmie, cadaveri di animali, cartelloni degli Europe e polemiche su Springsteen

di Francesco Farabegoli \*

Giovedì mattina mi risveglio a Sant'Alberto, a casa dei genitori della mia fidanzata. Il mio paese è evacuato. Decido di provare a raggiungere l'ufficio e mi metto in macchina intorno alle sette del mattino per provare quella che, scoprirò poco più avanti, sarà una specie di anabasi. La mia azienda è a Longiano, vuol dire 60 chilometri che all'atto pratico diventeranno 75, percorsi in tre ore circa oltrepassando Ravenna, Cesena e zone adiacenti. Forse è incosciente ma bisogna anche fare cose. Lo stato del Montone è quello a cui sono più direttamente interessato: visto dall'Adriatica è impressionante. Gira voce che

stia tornando sotto il livello di guardia ma sembra scorrere a un metro scarso dall'argine. Il Ronco è ancora peggio: mancano tre fili d'erba e Madonna dell'Albero finisce sott'acqua. Le arterie principali sono bloccate, si va su per il Dismano armati di pazienza. A Sant'Andrea in Bagnolo la gente è già fuori dalle case a pulire, usano badili scope e bestemmie che comprendi leggendo i labiali anche se piove ancora e il finestrino resta chiuso. Attraverso il Savio in via Torino, tra Pievesestina e Ronta. Il fiume ha esondato anche lì, ovviamente: c'è fango per terra sul ponte, e una quantità impressionante di cadaveri di animali - nutrie, credo. Escono dalle tane allagate dalla piena e vengono stirate in strada.

Conto vittime ignoto. Il traffico nella mia direzione si snellisce mentre attraverso la prima zona commerciale di Cesena, a ridosso del centro Coming. E lì trovo ad attendermi qualcosa che non so gestire bene dal punto di vista emotivo, una sorta di blue pill involontaria, il futuro possibile di un'estate che pensavamo avremmo passato in bolgia. Il primo gigantesco cartello è alle porte dell'area urbana di Cesena: il 6 luglio gli Europe suoneranno a Ferrara. Nella foto sono in fila, hanno uno sguardo truce e motivato che sembra compensare in determinazione quello che hanno perso in età anagrafica. Parte in testa la canzoncina. Questi giorni è tutto un final countdown: quanti centimetri all'esondazione, quanti metri cubi fuoriusciti dove, quante persone esodate per quanto tempo. Più avanti altri concerti, tutti sui tabelloni: Articolo 31 e Mr. Rain tra quelli che ricordo, e poi le affissioni commerciali: macchine nuove di zecca (serviranno), palestre per scaricare lo stress (servirà), promozioni sugli elettrodomestici (serviranno). Sui condizionatori c'è una bella occasione. Intanto sui social sta montando una polemica, ed essendo i social è già diventato un mezzo romanzo di cappa e spada. Stasera Springsteen suonerà a Ferrara, s'è deciso. Stanno tutti a raccogliersi perché è importante in questo momento prendersi un attimo per cantare insieme, o a starnazzare perché l'avidità degli affaristi che pensano solo ai soldi e bla bla bla. Il giorno dopo il livello del dibattito si sarà abbassato ancora, rasentando l'idiozia: Bruce Springsteen non ha detto niente/Bruce Springsteen avrebbe potuto dire qualcosa/Bruce Springsteen non sapeva. Colpevolisti e innocentisti. Era già tutto successo. In questi casi la gente che parla con un briciolo di cognizione di causa preferisce star zitta, e questa di per sé vale come opinione.

Cesena ha già ricominciato ad esistere, intanto. Ci sono bar aperti, parrucchieri aperti, concessionarie con le auto fuori e ditte di trasporti che s'arrabattano per svicolare in mezzo ai blocchi del traffico. I supermercati vendono la roba che è rimasta sugli scaffali, la gente spezza i turni o rimedia mezza giornata di ferie per andare a spalare intorno al Savio. Il pomeriggio, al ritorno, andrà peggio. Sul Dismano ci

sono altre fuoriuscite, roba che al mattino non c'era più; la gente sta ancora spalando e bestemmiando, gli automobilisti procedono a passo d'uomo. Ci sono cartelli scritti a mano dalle aziende agricole che vendono direttamente i loro prodotti, FAVA PISELLI FRAGOLE CILIEGE (nei cartelli è sempre scritto senza i). Poco dopo inizia un lago artificiale dove prima c'era un campo, le case sono sommerse. C'è una strana quiete nell'aria, sembra la laguna di Venezia. Arrivo a Ravenna, taglio da Madonna dell'Albero. Gli argini del Ronco e del Montone hanno tenuto per non so quale miracolo, il livello idrometrico è tornato arancione, si può rientrare in casa. Adesso ci sistemiamo e poi ci mettiamo per strada ad aiutare, penso. Ma per Ravenna stanno iniziando i giorni peggiori. Quelli in cui la Guardia Costiera viene a suonarti il campanello e ti dice che devi rievacuare, e che devi farlo in gran fretta. Quelli in cui s'imparano nomi di canali che non sapevi manco esistessero e oggi minacciano di entrare nel soggiorno di casa tua. E poi c'è da fare un giro al PalaCosta per capire come funziona l'ospitalità, e un giro per capire quali vie sono rimaste aperte per andare dove, altri supermercati coi banchi verdura spaccati in due, gelaterie aperte a mezzo chilometro dal disastro, e un amico che ti chiama e dice che sei il benvenuto a casa sua per la notte. Poche macchine in giro, tanti mezzi di soccorso. Gira voce che il Cinemacity sia sommerso - non è vero, ma il punto d'accoglienza non c'è più. I cartelli dei film sono rimasti appesi, credo. Fa tutto un po' Nuovo Cinema Paradiso.

Dietro ogni vetrina aperta o chiusa c'è una storia diversa, una scelta o una necessità, qualcosa che magari è successo a trenta chilometri da qui e ridisegna il territorio. Pezzi di strada che continuano a comparire e scomparire dalla mappa - se nessuno la percorre, una strada esiste ancora? Prima o poi passa, immagino.

Il lunedì alla Fornace Zarattini è ancora piena d'acqua, la superficie riflette il sole con un bel tono blu-verdastro (gasolio, credo)

\* Francesco Farabegoli, cesenate trapiantato a Ravenna, scrive o ha scritto su riviste culturali come Vice, Rumore, Esquire, Prismo, Il tascabile, Not

## RISTORANTE PIZZERIA CANTO DEL MARE



DA SABATO 27 SI POTRÀ CENARE NEL NOSTRO GRANDE PARCO allestito anche per i più piccoli

#### **APERTO TUTTE LE SERE**

Sabato e Domenica anche a pranzo - chiuso il Lunedì Madonna dell'Albero (RA) via Matisse tel: 0544.271381 - 347.3703598

SI RICERCA PERSONALE DI SALA, UN LAVAPIATTI E UN ADDETTO ALLA GRIGLIA





#### INFO UTILI/1

#### Attivato il supporto psicologico per le vittime dell'alluvione (e i soccorritori): ecco tutti i contatti a cui è possibile rivolgersi

In regione c'è una squadra di 123 psicologi al lavoro per fornire assistenza e supporto alle persone colpite dall'alluvione. Professionisti con una competenza e una formazione specifica nella gestione dell'emergenza. Sono presenti in tutti i centri di accoglienza allestiti sul territorio e sono a disposizione non solo di chi ha dovuto abbandonare la propria casa ma di tutti coloro che ne hanno bisogno (anche forze dell'ordine e soccorritori).

Il servizio sanitario regionale già dai primi giorni dell'emergenza ha messo a disposizione un team di professionisti soprattutto per la gestione dei casi più critici, come i traumi legati alla perdita di una persona cara o all'abbandono della propria abitazione, ma ora è pronto a rendere il servizio diffuso e strutturato. Da lunedì 22 maggio, i 123 psicologi sono disponibili in tutte le aree della Romagna colpite dall'alluvione. I cittadini che ne hanno bisogno possono telefonare al numero verde 800 024662 attivato dalla Regione per rispondere tutti i giorni, dalle 8 alle 20, ai quesiti e ai bisogni legati all'emergenza.

i giorni, dalle 8 alle 20, ai quesiti e ai bisogni legati all'emergenza. È disponibile inoltre una linea dell'Ausl Romagna dedicata al supporto psicologico attiva 7 giorni su 7 dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 18 alle 20. Per Ravenna si potrà contattare il numero 338 1055333.

Altri supporti psicologici sono forniti dalla Croce Rossa (info emiliaromagna@cri.it o 051 305445); Psicologi per i Popoli OdV (info e Whatsapp al 351 7837136, mail psicopopoli.er@gmail.com; Sipem SoS ER (mail a info@sipem-er.it); ass.ne EMDR Italia (338 3470210 o segreteria@emdritalia.it).

#### **INFO UTILI/2**

#### USARE SEMPRE GUANTI E STIVALI NELLE ZONE ALLAGATE, NON GIOCARE CON ACOUA E FANGO

Le indicazioni prudenziali dell'Ausl per i territori alluvionati

Nelle zone colpite dall'alluvione del ravennate dove ancora l'acqua non è defluita non c'è nessun allarme sanitario. Lo ha chiarito la Regione, dopo che l'Ausl della Romagna aveva diramato le raccomandazioni generali su tutta la provincia. Le acque alluvionali, infatti, possono essere contaminate da reflui provenienti da sistemi fognari o da sostanze chimiche e da rifiuti agricoli o industriali con possibili impatti sulla salute.

Per i cittadini e per coloro che stanno operando sul territorio l'Ausl della Romagna ha predisposto un vademecum (il documento all'indirizzo https://bit.ly/alluvione-norma-sanitarie) nel quale sono riferite le indicazioni e le norme di comportamento sanitarie. Tra queste, quelle di indossare guanti e stivali (no ciabatte o infradito) e il divieto rivolto in particolare ai bambini di giocare con acqua e fango. L'indicazione è quella anche di lasciare asciugare e poi pulire con attenzione gli oggetti infangati e di rimuovere ogni cosa fatta di cellulosa, legno o fibre naturali poiché può diventare terreno di crescita di muffe pericolose per la salute, anche se non visibili.

#### **ALLUVIONE ROMAGNA**

## La situazione dei servizi socio-assistenziali ed educativi di Solco Ravenna

Strutture e scuole allagate, evacuazioni di persone anziane e disabili, personale con abitazioni devastate, servizi da riorganizzare: è la situazione che si è trovato a gestire il Consorzio Solco

«A una settimana esatta dall'inizio della seconda alluvione che ha colpito il nostro territorio riusciamo a fare un primo bilancio di ciò che è successo alle nostre cooperative sociali e alle persone che a vario titolo fanno parte della nostra grande compagine – sottolinea il presidente del Consorzio Solco Ravenna, Antonio Buzzi –. In questa fase mi preme esprimere due ringraziamenti in particolare: al Centro Operativo Comunale di Protezione Civile di Ravenna e all'Asl della Romagna per la collaborazione e la tempestività che ci hanno dimostrato nel gestire le emergenze man mano che si palesavano, aiutandoci a mettere in sicurezza tutte le persone coinvolte nei nostri servizi; in secondo luogo a tutto il nostro personale per essersi fatto in quattro ancora una volta. Ci scusiamo con i familiari dei nostri ospiti per i disagi creati e per la chiusura momentanea delle visite in alcune strutture. Ora siamo riusciti a ripristinare una quasi normale gestione, abbiamo riaperto le visite e stiamo lavorando per trovare soluzioni alternative per le strutture che invece non sono più agibili».

I danni più ingenti – Tra i servizi gestiti direttamente o indirettamente da Solco Ravenna ce ne sono alcuni che hanno avuto conseguenze più critiche da questa alluvione: la scuola dell'Infanzia Asilo Azzaroli di Sant'Agata sul Santerno, completamente allagata e al momento inagibile; la Comunità alloggio per la salute mentale di Villanova di Ravenna, dove ad oggi sono presenti ancora 40 cm di acqua e i cui ospiti sono stati trasferiti presso il centro diurno Garibaldi di Ravenna; la sede della Cooperativa La Pieve di via Valle Bartina a Ravenna insieme al Centro socio occupazionale Officine Creative; il podere Ortinsieme di Russi, progetto di agricoltura sociale che ha subito la totale alluvione degli orti e si trova a dover ripartire; le comunità alloggio per nuclei mamma-bambino gestiti da Educare Insieme a Castel







Bolognese allagati per ben due volte; la Casa della Carità di Lugo che accoglie persone anziane e disabili e che ha avuto allagamenti al piano terra. «Questo un primo quadro di strutture fortemente danneggiate – racconta Giacomo Vici, direttore generale del Consorzio – che stanno lavorando per ripristinare gli ambienti esistenti laddove possibile o trovare soluzioni alternative per proseguire il proprio lavoro». Le evacuazioni – Durante tutta la settimana molte strutture che si trovavano in territori a rischio di inondazione hanno dovuto evacuare ospiti e personale, a volte semplicemente ai piani superiori degli edifici, come ad esempio alla Rosa dei Venti di Ravenna, altre volte in strutture che si sono rese disponibili. «Abbiamo dovuto organizzare nell'immediato un piano di evacuazione per tanti ospiti. È stata un'operazione difficile, a volte si sono resi necessari mezzi di trasporto eccezionali, ma nessuno si è fatto male, i nostri ospiti stanno tutti bene e oggi sono per lo più rientrati nelle proprie strutture di residenza» continua Vici.

La solidarietà – «Non riusciamo a raccontare tutte le azioni di solidarietà che si sono verificate tra le nostre cooperative associate, che si sono aiutate a vicenda in questi giorni di estremo bisogno. Sono davvero tante e ne siamo più che mai orgogliosi e commossi. Stanno nascendo, inoltre, iniziative di solidarietà anche tra i familiari delle persone coinvolte nei nostri servizi. L'emergenza non è ancora terminata – conclude il presidente Buzzi –. Adesso è il momento di fare rete più che mai».

Per chi volesse effettuare una donazione in favore delle strutture e dei servizi colpiti può effettuare un bonifico alla Coop Sociale Sol.Co IBAN IT76No854213216000000100029, conto corrente attivo presso La BCC ravennate, forlivese e imolese con causale "erogazione liberale a seguito alluvione".

#### 20 / PRIMO PIANO / CULTURA

RAVENNA&DINTORNI 25-31 maggio 2023







## Dai libri nel fango della biblioteca Manfrediana alle poltroncine in piazza del teatro Rossini

Breve mappa incompleta dei luoghi di cultura e arte colpiti dall'alluvione. Salvo il Mic, che riapre al pubblico

A fare una prima ricognizione dei danni subiti dai beni culturali, in diretta o quasi, è stato l'assessore regionale alla Cultura Mauro Felicori che ha seguito da vicino e quotidianamente la si-

tuazione in particolare, ma non solo, del Faentino.

Qui infatti, per quanto riguarda la provincia di Ravenna, si stanno contando i danni maggiori. Innanzitutto, è stata travolta dall'alluvione la bellissima Biblioteca Manfrediana che ai piani più bassi ospitava le sale dedicate ai ragazzi e soprattutto l'emeroteca con raccolte di



giornali che sono state sommerse dal fango. Impressionanti le foto (vedi qui a sinistra) dei volumi andati perduti. La buona notizia è però che i documenti più antichi, conservati nella sala Settecentesca, sono sani e salvi (a differenza di quanto accaduto a Forlì, dove si stanno cercando volontari da formare proprio per salvare alcune cinquecentine danneggiate). La Manfrediana è una delle causali che si possono indicare se si fa una donazione al Comune (vedi p. 16). Al lavoro anche a Castel Bolognese alla biblioteca anarchica Armando Borghi, che come il resto del paese ha subito danni. Nemmeno la Trisi di Lugo è stata risparmiata dall'acqua alta, per quanto in modo meno invasivo. «Danni ci sono – scrivono sulla loro pagina Facebook – ma resta il sollievo per aver salvato le parti più importanti, antiche e moderne». La biblioteca al momento resta chiusa. E una vendita di libri a un prezzo simbolico è stata quella attuata dalla libreria di Lugo

Alfabeta: si tratta di volumi, tantissimi volumi, danneggiati dall'alluvione. Sempre a Lugo, danni si sono registrati al teatro Rossini da poco ristrutturato: poltrone in piazza e volontari (come dappertutto) a pulire e asciugare, e al museo Baracca, ma in nessuno dei due casi i danni sembrano troppo gravi. Tornando a Faenza ci sono invece da registrare altri danni alla bottega d'arte Gatti, al Museo Zauli e al museo Tramonti. I manufatti salvati da quest'ultimo sono stati trasportati al Mic, il Museo Internazionale delle Ceramiche, che invece non ha subito alcun danno e che anzi ha già riaperto i battenti. Mentre una vera a propria devastazione è quella che ha subito un altro luogo simbolo della città, che è anche luogo di arte e cultura: il cimitero storico manfredo oltre ad alcuni luoghi di culto.

Infine, danni importanti ma ancora in corso di valutazione alla Casa di Alfredo Oriani a Casola, come fa sapere la fondazione.



25-31 maggio 2023 RAVENNA&DINTORNI





## Cavina, Cavezzali, Maggiani: racconti d'autore del dramma

Le parole con cui gli scrittori locali stanno affrontando l'alluvione

Casola Valsenio, in collina, è tra le realtà più colpite dalle frane e dal disastro del maltempo. Piccola località capace di costruirsi un'idendità culturale forte attorno a idee più che a monumenti di fama nazionale, come le erbe perdute o il festival estivo "Casola è una Favola" o ancora l'antica festa dei carri, paese natio di Alfredo Oriani e di Pittàno, oggi Casola è nota a un larghissimo pubblico soprattutto grazie a una voce che la racconta da anni, quella dello scrittore Cristiano Cavina. E ancora in questi giorni, usando i social, Cavina sta facendo un racconto di quanto è successo a Faenza tra le 4 e le 17.30 del 17 maggio destinato a diventare una testimonianza che rimarrà nel tempo. E ancora, Cavina nei giorni successivi all'alluvione racconta della sua scelta di non andare al Salone del Libro per presentare il volume in uscita per Bombiani proprio per essere a Casola a dare una mano "alla sua gente". Una testimoninanza in presa diretta da non perdere, in attesa del suo prossimo

Non solo Cristiano Cavina ha deciso di disertare il Salone di Torino per restare qui, a dare una mano. **Matteo Cavezzali**, scrittore e direttore dello ScrittuRa Festival (*vedi articolo accanto*), pur vivendo a Ravenna ha deciso di andare armato di badile a Faenza. Il suo, a differenza di quello di Cavina, è lo sguardo di chi arriva da fuori e racconta cosa vede avvicinandosi alla zona alluvionata. Anche lui descrive e racconta l'esperienza del volontario con parole d'autore (e anche immagini), a partire alla biblioteca Manfredia-

na, ma ci sono anche gli incontri con i residenti. «Un'anziana signora con i capelli bianchi raccolti sulla testa ci viene incontro, "questi sono per voi". Ha novantadue anni, vive qui. Ci ha portato dei cioccolatini al rum con la carta rossa. Li scarta e ce li infila direttamente in bocca perché noi abbiamo le mani sporche di fango, in una sorta di comunione laica al gusto di cioccolato. Siamo nel fango da stamattina. A spalare e buttare via mobili marci». Questo l'incipit del suo racconto dal fango.

Il grande autore **Maurizio Maggiani**, ligure che ha scelto da qualche tempo ormai di vivere in terra faentina, ha scritto e raccontato anch'egli in questi giorni, ricordando come questa sia stata una terra "inventata" che si è retta su un patto delicatissimo tra uomini e natura, un patto rotto dai primi negli ultimi 50 e 60 anni. E adesso? «Non potrà più essere come prima, serve un nuovo patto che potrà essere fatto solo dalle nuove generazioni», ha scritto. A Maggiani si deve anche l'improvvisa fama nazionale dell'espressione tutta romagnola «Ci andiamo su dietro» a esprimere una capacità di adattamento e perseveranza che non lascia spazio a vittimismi.

#### **EVENTI ANNULLATI**

## Salta il Festival delle culture: «Impegnati nell'emergenza»

Molti gli eventi e gli incontri che per ovvi motivi saltano nel territorio provinciale, tra questi uno dei più attesi era sicuramente quello del Festival delle Culture che avrebbe, tra l'altro, dovuto ospitare il premio Nobel Abdulrazak Gurnah. «Siamo tutti impegnati in questa gravissima emergenza, che sembra non finire mai. La popolazione è esausta e c'è una fortissima emotività in giro. Per questi motivi abbiamo deciso in accordo con la rete delle comunità di annullare gli eventi previsti in Darsena dal 26 al 28 maggio alla cui organizzazione lavoravamo da oltre 10 mesi» scrivono gli organizzatori per spiegare le ragioni della scelta. «La fiumana di persone, valori e energie che volevamo rappresentare il 26 maggio si sta manifestando quotidianamente in ogni angolo della Romagna attraverso l'aiuto concreto, la condivisione, i sorrisi e i canti di tantissimi cittadini di ogni provenienza».

#### L'appello di Eraldo Baldini per l'editore Il Ponte Vecchio

Lo scrittore ravennate Eraldo Baldini, che da una vita racconta questo angolo di mondo con occhio da antropologo e da narratore, è stato tra i primi a sostenere la raccolta fondi per la casa editrice Il Ponte Vecchio di Cesena. Ecco il messaggio dello scrittore: «La sede, parte dei magazzini (migliaia di volumi) e degli strumenti di lavoro, i veicoli, sono andati perduti a seguito dell'inondazione. È a rischio la sopravvivenza di una realtà importante, un sicuro punto di riferimento culturale, che con la pubblicazione di decine di titoli all'anno, quasi tutti dedicati appunto alla Romagna, dà da oltre trent'anni voce e spazio alla ricerca, agli studi e alla scrittura sulla nostra terra (pubblica tra l'altro le riviste "Romagna arte e storia", "Confini" ecceteral».

Per questo è stata aperta una sottoscrizione (a cui si può partecipare anche con piccolissime cifre) con cui si intende aiutare la casa editrice a ripartire prontamente. Info sulla piattaforma Gofundme.

#### **RASSEGNA**

## SCRITTURA FESTIVAL CONFERMATO CON LE PAGINE DI "RIEMERGERE"

Tra gli ospiti il premio Pulitzer Jhumpa Lahiri, Domenico Starnone e Rocco Tanica

«Sono giornate molto difficili per la Romagna, ma abbiamo deciso di confermare ScrittuRa Festival che si svolge nei territori colpiti dalla alluvione: Ravenna, Lugo, Faenza, Bagnacavallo, Fusignano, Cotignola. Gli ospiti previsti ci hanno dato la loro disponibilità» - ha dichiarato Matteo Cavezzali, direttore artistico del festival, nei giorni precedenti l'inagurazione. Venerdì 26 maggio alle 18 alla biblioteca Classense si svolgerà un evento speciale «che abbiamo chiamato "Riemergere" – continua Cavezzali –. Leggeremo pubblicamente pagine di libri salvati dall'acqua. Ci sono molte famiglie in difficoltà che non possono aspettare i lunghi tempi degli aiuti di Stato per questo abbiamo aperto una raccolta fondi che le aiuterà nell'immediato a

cui sarà possibile donare a ogni giornata del festival». Giovedì 25 maggio si apre così la decima edizione di Scrittura Festival, manifestazione che da dieci anni porta a Ravenna e provincia i big della letteratura, nazionali e internazionali, e che quest'anno proseguirà fino al 15 giugno.

Ad aprire le danze alla biblioteca Classense alle 17 sarà l'incontro con la scrittrice ravennate Linda Traversi autrice de *La panchina delle cose difficili* (Einaudi Ragazzi), primo di una serie di appuntamenti pensato soprattutto per gli adolescenti. Seguirà alle 18.30 uno dei mostri sacri del fumetto italiano Tito Faraci con l'incontro "Scrivere fumetti". Dialogherà con Faraci l'autore di graphic novel Gianluca Costantini. La prima serata si chiuderà alle 21 con Rocco Tanica e l'incontro dal titolo "Le A.I. possono piangere?" Il polistrumentista degli Elio e le storie tese ha infatti realizzato il primo libro in dialogo con una Intelligenza Artificiale.

Venerdì 26 si riprende sempre alla Classense alle 17 con Marco Baliani, prima dell'appuntamento già citato dal titolo "Riemergere". La sera alle 21 sarà invece la volta del grande Domenico Starnone, tra le voci da anni più interessanti del panorama letterario, per la prima volta a Ravenna.

Sabato 27 alle 17 l'appuntamento è con Grazia Gotti, alle 18.30 con Giovanni Dozzini mentre la sera è dedicata al premio Pulitzer Jhumpa Lahiri **(nella foto)**, alle 21 (l'autrice il giorno dopo alle 11 leggerà un canto della *Divina commedia* alla Tomba di Dante). La domenica, dopo le letture per i più piccoli con "Nati per Leggere" alle 17 l'appuntamento è con Irene Graziosi, Ludovica Luglio, Marino Sinibaldi in un incontro dedicate alle riviste culturali dal



titolo "La Cultura spiegata bene". Alle 18.30 invece Yari Selvetella presenta il suo *Vite mie*. La chiusura di questa prima sessione ravennate del festival è per le 21 di domenica 28 con Annalena Benini, non solo autrice del libro dedicato ad Annalena Tonelli, ma anche nuova direttrice del Salone di Torino, dopo la grandiosa stagione di Nicola Lagioia.

Il festival a giugno riprenderà poi dai luoghi più colpiti dall'alluvione come Faenza e Lugo

### 22 / PRIMO PIANO / CULTURA

RAVENNA&DINTORNI 25-31 maggio 2023



Film Fest ven. 26: ore 21.00 - sab. 27: ore 18.30 - 21.00 dom. 28: ore 16.00 - 18.30 - 21.00 mer. 31: ore 18.30 - 21.00







## Al via il Ravenna Festival con uno spettacolo corale

In scena dal 28 maggio al 2 giugno il Grande Teatro di Lido Adriano

Domenica 28 maggio prende ufficialmente il via la nuova edizione del Ravenna Festival con uno spettacolo partecipato che coinvolge tanti comuni cittadini, sotto la regia di Luigi Dadina. «Alcune di queste persone sono alluvionate e sono state loro a chiederci di andare in scena» ci racconta con comprensibile emozione. E così fino al 2 giugno ogni sera alle 20 al Cisim di Lido Adriano andrà in scena *Mantiq At-Tayr - il Verbo degli Uccelli*. Una prima assoluta che vede il coinvolgimento di un centinaio tra attori e musicisti:

bambini e adulti di varie nazionalità hanno lavorato insieme, a Lido Adriano, per dar vita a questa prima tappa del Grande Teatro. Il testo è tratto dal celebre poema sapienziale sufi di Farid Ad Din Attar, poeta persiano del 1200 che racconta la ricerca di sé stessi. La direzione artistica è di Luigi Dadina e Lanfranco Vicari, la drammaturgia di Tahar Lamri, il coordinamento musicale di Francesco Giampaoli ed Enrico Bocchini.

Uno spettacolo corale e collettivo per una ripartenza comune.





#### **FAMIGLIE**

#### "ARRIVANO DAL MARE!", SPETTACOLI GRATUITI PER REGALARE SOLLIEVO

La storica manifestazione di teatro di figura in scena in vari "palcoscenici" di Ravenna

Come da programma, già da lunedì 22 maggio, a Ravenna ha preso il via il Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure "Arrivano dal Mare!". La decisione è stata presa in accordo con l'amministrazione del Comune di Ravenna ed è derivata dal desiderio di regalare un momento di sollievo e di ritrovo alla popolazione colpita dall'alluvione. Proprio per questo tutti gli appuntamenti del festival saranno a ingresso gratuito. Per chi desidererà farlo, sarà possibile pagare il costo del biglietto in forma di offerta, così come le strutture del festival ospiteranno forme di raccolta fondi da devolvere per la gestione dell'emergenza in corso. Tanti gli appuntamenti fino a domenica 28 maggio in diversi luoghi della città tra teatro Rasi, Mar, Almagià, Rocca Brancaleone con incursioni anche nel teatro di figura per adulti (per esempio il 25 alle 19.30 alle Artificerie Almagià ci sarà l'israeliana Ariel Doron con Plastic Heroes). Il 26 maggio il festival si sposterà anche a Longiano e Gambettola, ma a Ravenna alle ore 12 al Museo La Casa delle Marionette si terrà una visita guidata alla collezione Monticelli, in italiano e in inglese, al Mar prosegue la mostra interattiva Puppets 4.0 mentre alle 17 alla Rocca arriva la compagnia Bambabambin e alle 20.30 al Rasi spettacolo di Unterwasser (Lazio) Untold (Teatro d'ombre, per adulti). Il sabato tra gli appuntamenti quello delle 16 alle Artificerie Almagià con Alessandro Carboni e la sua *Storia di Q*. Oltre alle 17 alla Rocca, spettacolo anche al Planetario alle 17.30 e 20 con il Teatrino Giullare e un'esperienza di teatro multimediale, per adulti. La giornata conclusiva è tutta dedicata a Pulcinella e comincia alle 10 all'Almagià tra commedia dell'arte e guerattelle. Per il programma completo www.arrivanodalmare.it.

#### **MOSTRA**

Apre l'ottava edizione di Dante Plus, irriverente omaggio al Sommo Poeta



Inizialmente prevista per il 20 maggio e rinviata per l'alluvione, il 27 maggio alle 12 inaugura la nuova mostra "Dante Plus", irriverente omaggio al Sommo Poeta giunta alla sua ottava edizione, ideata e curata da Marco Miccoli, alla biblioteca Oriani di Ravenna. Quarattantaquattro gli artisti che propongono un percorso tra diversi linguaggi artistici tra street art, illustrazione, installazioni. A ingresso gratuito, aperta fino al 17 settembre. Info: danteplus.com.

25-31 maggio 2023 RAVENNA&DINTORNI

#### **VISIBILI & INVISIBILI**



### Una commedia godibile anche per chi non sa nulla di basket

di Francesco Della Torre

#### Air (di Ben Affleck, 2023)

Nel 1984 la Nike è un'azienda specializzata in scarpe da jogging, che vuole sfondare nel campo del basket, dominato dalle multinazionali Adidas e Converse e da campioni come Larry Bird e Magic Johnson. Il manager Sonny Vaccaro intuisce il modo di diventare leader del settore, provando a "ingaggiare" l'astro nascente dell'Nba Michael Jordan, proponendogli una scarpa con addirittura il suo nome. L'operazione non è facile, perché l'amministrazione della Nike non vuole investire cifre folli, e il giovane cestista vorrebbe vestire Adidas. Affleck è un bravissimo regista, e non lo scopriamo oggi, e per la storia di uno degli affari più clamorosi della storia non si fa trovare impreparato, mettendo al timone del cast il suo inseparabile amico Matt Damon, a cui si affianca lo stesso Affleck e un altro paio di comprimari congeniali al regista; per quanto riguarda le musiche, si respirano gli anni 80 nella loro interezza, allegria e cialtronaggine, fatta eccezione per ben due brani dei fantastici Violent Femmes, in quel periodo debuttanti con uno dei migliori album del decennio. A livello di "remember", la messa in scena non è da meno, perché ogni particolare è al suo posto, comprese le continue citazioni e i video che rimandano a fenomeni del periodo. Il film, essendo una storia vera, alterna alla finzione video di repertorio, inizialmente come spot, per poi confluire nel compimento della vicendacon tanto di didascalie sul destino dei personaggi (quasi) 40 anni dopo, e dei flash di carriera di Jordan, che non possono certo essere considerati spoiler. Film molto americano, e non poteva essere diverso da così, con una morale cerchiobottista che all'ammiccare al capitalismo più sfrenato alterna momenti di progressismo sia in fatto di discriminazione razziale, sia nella velata condanna del sogno americano, citando Born in the Usa, scritta da Springsteen prima del concerto di Ferrara. Il risultato è una commedia estremamente godibile anche da parte di chi non sa nulla di pallacanestro o dello stesso Jordan, anche se chi gli anni 80 li ha vissuti vivrà momenti di celeste nostalgia; il ritmo del film fa passare le due ore molto più in fretta del solito, grazie al juke box continuo a livello di colonna sonora, ai momenti divertenti, e alla bravura di tutti gli attori in scena. Gradite e inusuali le scelte di non introdurre nessuna storia d'amore; inoltre, altro elemento apprezzabile, non si va a cercare l'elemento drammatico che possa tentare di portare il film in una direzione diversa da quella che in realtà è una cavalcata trionfale e prevedibile fin dall'inizio, anzi fin dal titolo. In ultimo, la scelta più interessante: Michael Jordan, il protagonista della vicenda, non viene mai mostrato se non di spalle. non dice nulla e non è al centro della scena: è semplicemente al centro dei sogni di un gruppo di imprenditori che l'hanno vista lunga. Prime.

#### **MUSICA FRESCA O DECONGELATA**



#### I dischi di cui ci innamoriamo

di Francesco Farabegoli

#### Boygenius – *The record* (Interscope 2023)

Mi sono innamorato del disco delle boygenius in un giorno di questa primavera che non diventa mai estate. Era uscito da qualche settimana e l'avevo giudicato in maniera piuttosto frettolosa: bello ma non eccezionale, benissimo scritto ma troppo prodotto, eccetera. Soffre di quello che per il rock alternativo post-2001 è una specie di peccato originale: troppo tentati dalla grande melodia pop, troppo poco incline a mettere in mostra le asperità. È durata per diverse settimane, come dicevo, ma le nuvole e la pioggia continuavano a rigare le giornate. Innamorarsi di un disco è come innamorarsi di una persona, più o meno: il risultato finale del concatenarsi di una serie di eventi di cui non si ha il controllo. Non posso dire di ricordare come sia successo, ma posso dire da dov'è iniziata: True Blue, la quarta canzone in scaletta, passa a tutto volume. La voce di Lucy Dacus recita un testo che potrebbe essere la peggior banalità o il più bel pezzo di poesia del presente: you said you wanted to feel alive so we went to the beach, you were born in July '95 in a deadly heat, you say you're a winter bitch but summer's in your blood, you can't help but become the sun. Da lì si apre una porta e quando la porta è aperta poi può entrar

dentro di tutto. L'innamoramento è una brutta bestia, distorce la percezione, rimescola l'ordine delle priorità nella nostra esistenza, impone alla nostra mente di girare attorno a concetti che fino al giorno prima consideravamo sciocchi o trascurabili, e che probabilmente torneremo a considerare sciocchi o trascurabili quando sarà tutto finito. Sotto molti aspetti, un pacco. Sotto altri aspetti, naturalmente, i dischi di cui c'innamoriamo hanno una possibilità di diventare capisaldi della nostra esistenza e filtri con cui guarderemo al mondo per il resto della nostra vita. Le boygenius, rigorosamente minuscolo, sono Lucy Dacus, Julien Baker e Phoebe Bridgers. Una specie di supergruppo alla Crosby Stills Nash & Young ma in salsa indie rock, e per qualche motivo investite dello status di gruppo più atteso dell'anno (quantomeno in area rock). Contrariamente alla quasi totalità dei supergruppi in commercio, sarei disposto ad ammettere che il tutto di The Record superi di gran lunga la somma delle parti, ma forse è perché sono innamorato e al cuor non si comanda.

#### **LETTI PER VOI**



## Santucci: scrittura fresca e adulta

di Nevio Galeati \*

Gli appassionati di gialli storici possono contare su un nuovo personaggio a tutto tondo, il capitano della Gendarmeria pontificia, Giordano Bruno Venettacci, che si muove nella Roma di Pio IX, dopo la caduta della Repubblica di Armellini, Mazzini e Saffi. Appena presentato al Salone di Torino, arriva in libreria nei prossimi giorni *Un'indagine privata* di Andrea Santucci (Clown Bianco Edizioni).

I lettori hanno incontrato il capitano nel romanzo d'esordio *In morte di Anita Garibaldi*, che nel 2020 ha vinto il premio GialloLuna NeroNotte per romanzi inediti (sempre Clown Bianco). Otto mesi dopo le vicende in Romagna, e a Ravenna, del primo romanzo, il capitano è tornato da una specie di esilio a Viterbo ed è tormentato dal mistero della morte del fratello Italo; peraltro si sta complicando la vita accudendo alla vedova, Lucia, di cui è innamorato, mentre le dà una mano per far crescere Teresina, la piccola nipote. A fare da contrappeso, e quasi da coscienza, c'è ancora in brigadiere Scaccia, romano purosangue.

L'indagine, privata appunto, parte una mattina di dicembre del 1854 quando, sul greto del Tevere, viene trovato il cadavere di un operaio. Buon senso vorrebbe che la cosa venisse archiviata come incidente, ma a Venettacci la vicenda ricorda troppo la morte del fratello, avvenuta un anno prima, sotto lo stesso ponte; e anche in quell'occasione si era parlato di incidente. Ma niente è mai come sempre, ormai si sa.

Andrea Santucci mette in campo ancora una volta la propria grande conoscenza della storia e fa snodare un'indagine su due delitti, simili e forse collegati, all'interno di una ricostruzione perfetta della Roma di quegli anni. Il tutto fra nobili decaduti, repubblicani che ancora si nascondono e temono il braccio temporale della chiesa (mastro Titta è ancora attivissimo come boia), ai possibili intrighi legati all'appena inaugurato gasometro, grazie al quale una manciata di vie del centro avevano abbandonato l'illuminazione ad olio d'oliva per passare appunto al gas. Ma Santucci, che ha sempre un occhio attento per le vicende della gente comune, parla anche di orfanotrofi, bambini perduti e famiglie disperate.

Una storia complessa, che si snoda fra descrizioni precise, e a volte romantiche; e dialoghi serrati, con un'analisi dei fatti che fa perno sulla logica; in un omaggio quasi esplicito a Sherlock Holmes. Il tutto sorretto da una scrittura fresca e adulta, che fa attenzione a modi di dire e cadenze romanesche, senza mai slittare nello scimmiottamento del dialetto. Un ottimo romanzo, con un personaggio che ha le carte in regola per diventare importante e indagare per molto tempo ancora

\*direttore di GialloLuna NeroNotte



FULMINI E SAETTE

# Fascino e Qualità detraibili fino al 50% del costo\*



\*TBT ti offre tutto il supporto tecnico per ottenere agevolazioni fiscali fino al 50% della spesa sostenuta

## Pensa adesso alla tua nuova tenda da sole

Scegli il massimo della qualità che offre il mercato approfittando delle agevolazioni offerte dalla legge EcoBonus, valido anche per Dehor, Gazebo e sistemi oscuranti proposti da TBT



### Qualità ad ogni costo, dal 1970

Ravenna via A. Grandi, 25 Tel. 0544.450363 Lugo (RA) via Bertazzoli, 7 Tel. 0545.33485 www.tbt2.com tbt2@tbt2.com

